

+3 Pi-VOLTAGE ISSUE:



J u i c e f o u n d a t i o n i s :

JADE 
alias
Sergente Bomba

LEGO 
alias
Vic Colfari

SWIFT
alias
Stinkor

DRUGO
alias
Charlie Firpo

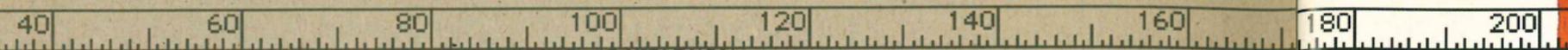
ESTRO
alias
Al Pignolo

WEB
alias
The phonky
doc R

NUMEROTRE

JUICE foundation

A-1-4
220/230V
150 W



JUICE FOUNDATION E MONTANA SPRAY SONO DISTRIBUITI DA MONTANITALIA PRESSO I SEGUENTI PUNTI VENDITA!

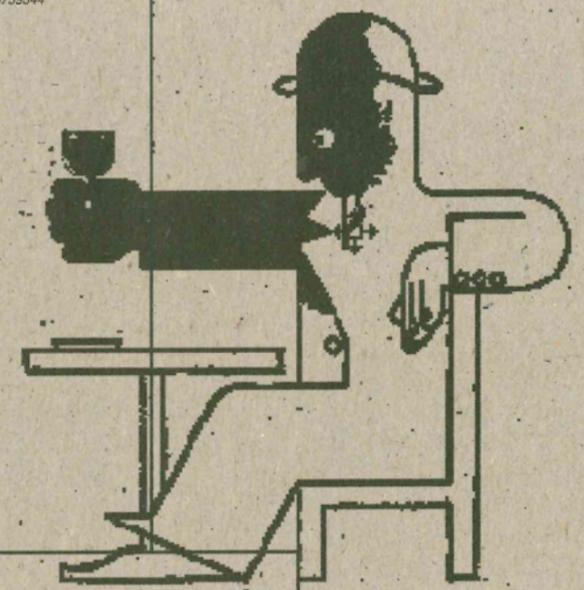
- ABRUZZO** SPORT WORLD
L'Aquila - Via del Suffragio, 6 - Tel. 0862.401500
- BASILICATA** TEMAFER
Chieti Scalo - Via Pescara, 546 - Tel. 0871.565894
- CALABRIA** CENTRAL PARK
Potenza - Via Pretoria, 224 - Tel. 0971.34705
- CAMPANIA** RISKIN
Locri (RC) - c/Da Tafia, 8 - Tel. 0964.21062
- EMILIA ROMAGNA** JUNIOR
Napoli - Via Riviera di Chiara, 261 - Tel. 081.7645918
- FRIULI** GRECO
Benevento - Via G. Rummo, 36 - Tel. 0824.24809
- LAZIO** PURO S.r.l. CIOCCOLATA
Napoli - Piazza Dante, 90/90B - Tel. 081.5499915
- LOMBARDIA** PLANET
Salerno - Via S. P. Volpe, 33 - Tel. 089.220056
- PIEMONTE** ROMA S.a.s.
Caserta - Corso Trieste, 289 - Tel. 0823.279431
- PUGLIA** DUSTED
Perma - Via D'Azeglio, 54 - Tel. 0521.208180
- SARDEGNA** MONDOCASA
S. Stefano (RA) - Via Cella, 339 - Tel. 0544.563738
- SICILIA** KRIPTONITE
Udine - Riva Bartolini, 7 - Tel. 0432.510074
- TOSCANA** COLORIFICIO F. FRASCA
Roma - Via Appia Nuova, 637/C - Tel. 06.7808915
- VENETO** MONTANITALIA
Paderno D. (MI) - Via Italia, 112 - Tel. 02.99046177 - Fax 02.91081035
- VIBRA** LA BOTTEGA DEL COLORE
Civitate al Piano (BG) - Via G. Marconi, 23 - Tel. 0363.97272

ALTRI DISTRIBUTORI JUICE FOUNDATION!

- GOOD STUFF**
Roma
Via Pietro Da Mazzara, 16
Tel. 06.52356868
Fax 06.52357008
- GM STORE**
Rimini
Via Sigismondo, 5
angolo Via Garibaldi
Tel. 0541.783298
- UNDERGROUND MERCHANDISE MAIL ORDER**
Tel. 0541.690039 (Denis)
- DISFUNZIONI MUSICALI**
Roma
Via Degli Etruschi, 4-14
Tel. 06.4461984
Fax 06.4451704
- DJ MIX DISTRIBUZIONI**
Cesena
Via Rio S. Mauro, 40
Tel. 0547.60916-609175
Fax 0547.600940-60065
- WAG SHOP**
Milano
Via de Amicis, 28
Tel. 02.8059063
- MUSIC STORE**
Pescara
Via Genova, 39

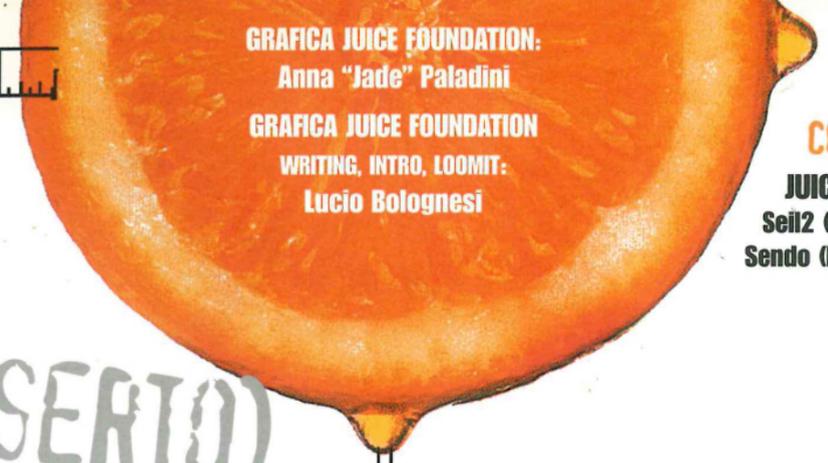


(50 P.P.)
HI-VOLTAGE ISSUE:
NUMEROTRE - GIUGNO '99



JUICE

JUICE



GRAFICA JUICE FOUNDATION:
Anna "Jade" Paladini
GRAFICA JUICE FOUNDATION
WRITING, INTRO, LOOMIT:
Lucio Bolognesi

100%

COLLABORATORI
JUICE FOUNDATION:
Seil2 (the web master)
Sendo (NYC)

(+INSERTO)
TRADUZIONI: 8 P.

ENGLISH TRANSLATOR: THE PRONKY DOC R

JUICE CONTENTS
NUMEROTRE:

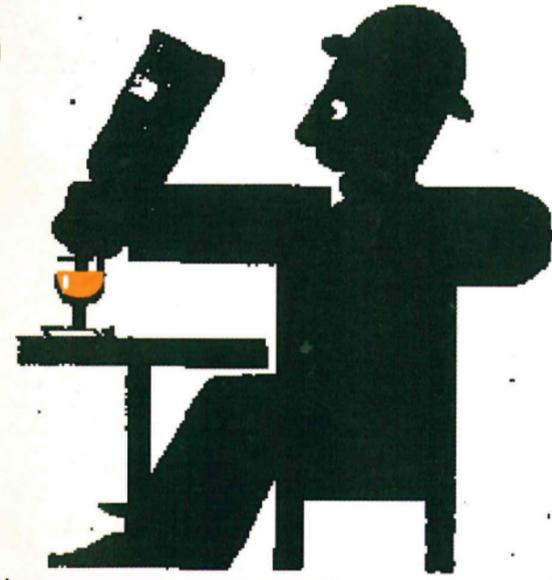
WRITING:

photo selector: Lucio Bolognesi

- P.44 ERRATA CORRIGE
di JUICE n.2 - Guerrilla on steel - part two
- P.4 JUICE ANCONA - MISSION 3
- P.6 GLOBAL COCKTAIL - WORLDWIDE WRITERS
- P.8 ROLLING SKILLS - PART ONE
- P.10 ROLLING SKILLS - PART TWO
- P.30 VISITORS FROM PLANET DUBS - RUDE ACTIONS
- P.32 LOOMIT - FABULOUS BOMB INABILITY - INTERVIEW
interview: Enrico "Web" d'Angelo
- P.37 ROLLING SKILLS - PART THREE
- P.38 STYLES FROM DA BOOT - PART ONE
- P.40 STYLES FROM DA BOOT - PART TWO

SOUND ENGINEER:

- P.12 B-BOYS BADDEST BEATS #3
text maker: Paolo "Swift" Carbonetti
- P.14 AFRIKA BAMBATAA - INTERVIEW
text maker & interview: Paolo "Swift" Carbonetti
- P.22 GET DOWN - FUNK SOUL R&B
text maker: Stritti
- P.24 U-ROY - INTERVIEW
text maker & interview:
"Nesta" Girini & Daniele "Deso" Rumori
- P.26 FUGA DA NEW YORK - PART 3



JUICE

SITO INTERNET JUICE FOUNDATION: juice.cjb.net

Greetings:

Cash Kid, OTR + La Pinz, dj Skizo, Next One, Cool Five, Lizard, Oskie, Iron, Zart, Damage, Deso, Livio, Teresa, Davide (my son), Sara, Barbara, Maria, Paolo, Rosky, Monda Stritti, Korea, Nano, Nieta, OB one, Pulca, Daniel, Blast, Giro e P.223
Pellani Crew, Lavina, Valeria, Tina, Ciri, Mastro K, Yazo Doc, C, Raw D, Sid, Chato, Rostro, Musa, Possidon, Crab, Eriko, Asme, Scacio, Kid Head, Diz, Cromo, Chibo, Zulu crew, Robbi, Zero T, Zukar, Marco Mazzi, Metz e la P2, Skah, Drevik,
Ziggy, Zest, De Ace, Led, Byr, Act Crew, Seil2, Dean Coppola, Sendo (ma man from the Rotten Apple), Aloma, Loomit, Bare, Merda, chief Doug Giggie, Suzie Farrell (the lovely one), Pammy! Real, King Zulu Lucky Strike, Giant (Fritizzo in da house!),

dj O-Bert (da wave twist), Giovanni (Amsterdam), Kasino (Australia), Laurence (Rote Fabrik headmasta), Caino Beach Club, Maryanna, Miella & Paola, Italo & Luigia, Victoria and every salsa addicted, Roomie (porque? no beso?), Chiara "Nightgirl" (sometimes in my mind), Omasak "callmewithmynumber" 193,
Luiss first class (Carilla #1 + il 5% che riesce), Bol + Kemi 23, Giose (Funk masta), Harolita (Firenze nella casa!), Asme, Nisky (Netherlands), Hoby Color (Patrizia), Ice One + Colle, Ghaccio + Contrado, Fritz da Cat, Cripto e Senza nome CID, Deemo, Alien Army, Spot, FS Report, Artan, Rape, Kisher, Uomini di Mare,
Mesh + Alessandro (Capli), Senigalia writterz, Bassi + Zeta e Sano Biz, A.T.P.C, Mauri B, Er Pictta, Soul Boy, Phas2z, Gate Keepaz, Toys'n effect Giorgio Pistone, Hel graphics, Boordi, Pot, Ignes, Roed, Cron, Skunkool, Peto Boys, Magna Boys, Eva Robin's... e tutti quelli inevitabilmente dimenticati.

ENTER

Porte aperte, porte chiuse. Chiedersi perchè è come cercare di capire perchè sorge il sole: impossibile. Il più delle volte le porte o sono chiuse o ce le chiudiamo da soli, e pochissime sono le occasioni in cui le troviamo aperte. Forse gli sbagli, gli errori, le incertezze nostre e di quelli che si relazionano con noi contribuiscono anche a far diventare chiuse le porte che prima erano aperte. D'altronde è insito nella nostra natura di esseri creati avere dentro il germe dell'imperfezione, e quest'ultima è derivante dalla materia che interagisce con il nostro spirito che è fuso insieme ad essa e ne influenza il futuro; lo spirito è forte ma la carne è debole ed è per questo che sbagliamo: la nostra anima è proiettata verso la perfezione e la purezza, il nostro corpo no. Di qui gli errori che, più o meno gravi, accompagnano la nostra vita. Certo nella nostra esistenza incontriamo molte persone che contribuiscono ad aumentare la nostra capacità di sbaglio, persone a volte cattive che di proposito influenzano negativamente il nostro destino, a volte, come noi, semplicemente imperfette che cercano anche loro la strada giusta. Purtroppo ciò che manca a tanti di noi è la comprensione, e non è un caso se la vita dopo la morte, quando saremo finalmente riuniti a Dio ed alla sua assoluta perfezione, è chiamata appunto comprensione, proprio perchè a quel punto saremo liberi dai vincoli della materia e vedremo ogni cosa così com'è, mentre ora, a volte perchè lo vogliamo, a volte perchè

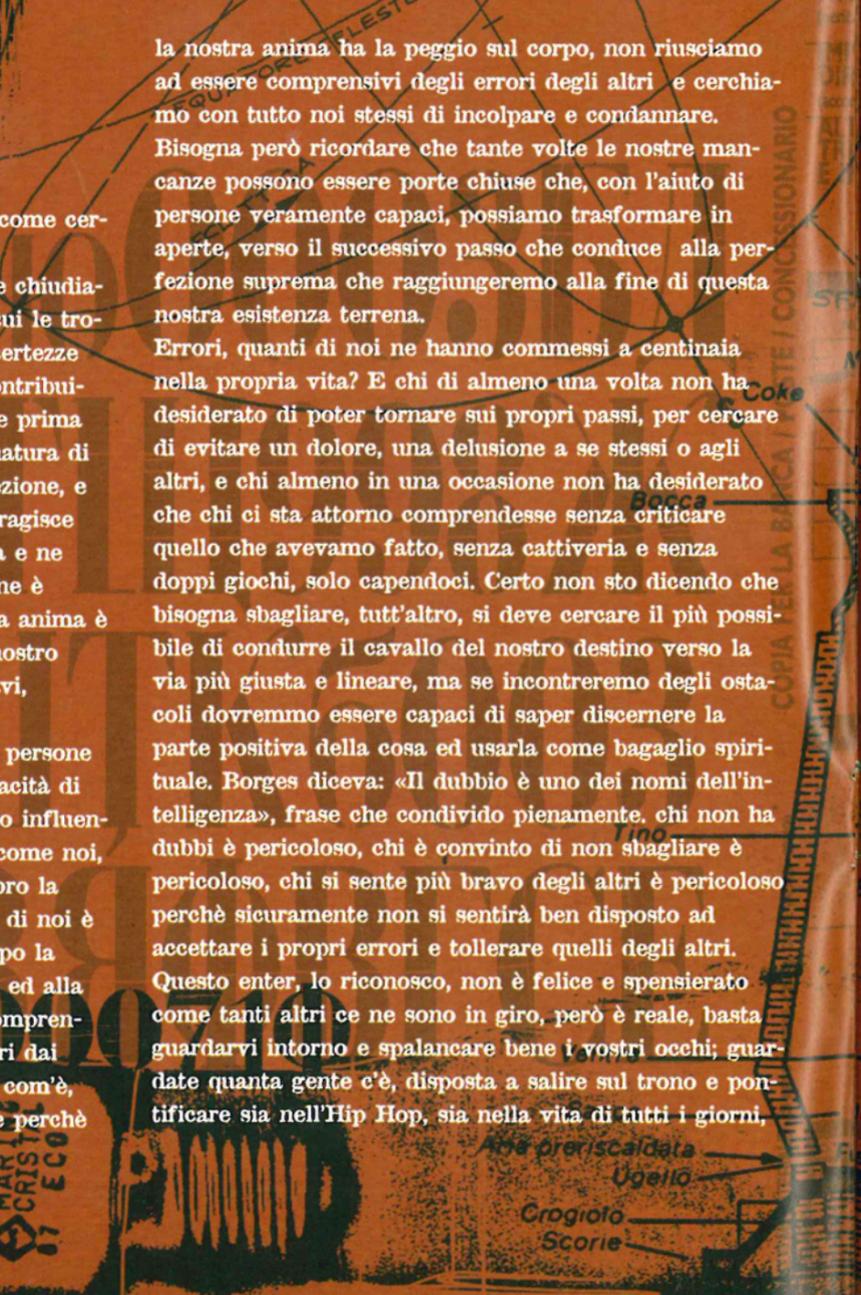
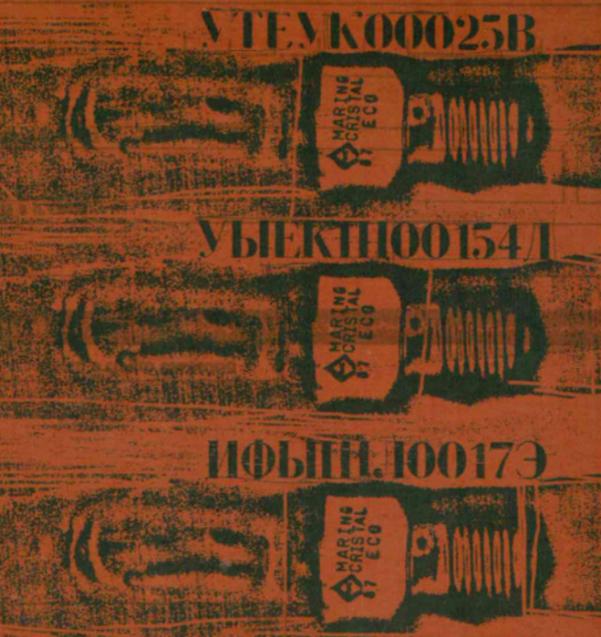
la nostra anima ha la peggio sul corpo, non riusciamo ad essere comprensivi degli errori degli altri e cerchiamo con tutto noi stessi di incolpare e condannare. Bisogna però ricordare che tante volte le nostre mancanze possono essere porte chiuse che, con l'aiuto di persone veramente capaci, possiamo trasformare in aperte, verso il successivo passo che conduce alla perfezione suprema che raggiungeremo alla fine di questa nostra esistenza terrena. Errori, quanti di noi ne hanno commessi a centinaia nella propria vita? E chi di almeno una volta non ha desiderato di poter tornare sui propri passi, per cercare di evitare un dolore, una delusione a se stessi o agli altri, e chi almeno in una occasione non ha desiderato che chi ci sta attorno comprendesse senza criticare quello che avevamo fatto, senza cattiveria e senza doppi giochi, solo capendoci. Certo non sto dicendo che bisogna sbagliare, tutt'altro, si deve cercare il più possibile di condurre il cavallo del nostro destino verso la via più giusta e lineare, ma se incontreremo degli ostacoli dovremmo essere capaci di saper discernere la parte positiva della cosa ed usarla come bagaglio spirituale. Borges diceva: «Il dubbio è uno dei nomi dell'intelligenza», frase che condivido pienamente. chi non ha dubbi è pericoloso, chi è convinto di non sbagliare è pericoloso, chi si sente più bravo degli altri è pericoloso perchè sicuramente non si sentirà ben disposto ad accettare i propri errori e tollerare quelli degli altri. Questo enter, lo riconosco, non è felice e spensierato come tanti altri ce ne sono in giro, però è reale, basta guardarvi intorno e spalancare bene i vostri occhi; guardate quanta gente c'è, disposta a salire sul trono e pontificare sia nell'Hip Hop, sia nella vita di tutti i giorni,

quando si è a contatto con l'uomo qualunque. Tutti sbagliano ed è normale; ciò che non lo è sta in chi non vive e non è come noi, ma si sente comunque in diritto di criticare i nostri errori influenzando in maniera nefasta il nostro avvenire. In questi ultimi anni di vita ho avuto modo di conoscere nel circuito Hip Hop molte persone, moltissime persone, e in un modo o nell'altro, chi ho conosciuto si sentiva in diritto, soprattutto se occupava una posizione in vista, di criticare, elogiare, dirigere, supervisionare, accertare... Bravi! Tutti, e dico tutti, devono impegnarsi seriamente a produrre al meglio per il loro futuro, infischandosene di quello che fanno gli altri, perchè le ricchezze in mano al sapiente servono, in mano allo stolto comandano. Altro punto dolente: qualità o felicità? Spesso la felicità è strettamente legata agli errori, d'altronde siamo felici se gli altri sbagliano, cosicché noi abbiamo la speranza di poter fare di meglio. voi che cosa volete, felicità o qualità? Immaginate di staccarvi dal vostro corpo materiale e osservarvi dall'alto avendo prima scelto di essere felici a scapito della qualità... Come vi vedreste? Come povere bestie, illuse di vivere un'esistenza priva di stimoli e prospettive. Ora scegliete la qualità e pensate come vi vedreste staccati dal vostro corpo... Circondati di positività e con tutti i motivi per essere felici; mi sembra basti, la qualità. Anche nello scorso enter ho parlato in termini simili e ne sono sempre più convinto: la mediocrità non ha consolazione più grande del pensiero che il genio non è immortale (Goethe), adattatelo al vostro piccolo e fatevi due conti pensando se siete dei mediocri che fanno parte del gregge o se siete geni che preferiscono sbagliare per poi perfezionarsi. Leggete, leggete molto, e non solo i testi tra-

dotti delle canzoni rap, perchè quelle sono scritte da persone che a loro volta sbagliano, come tutti, anche se una persona acculturata è più difficile da deviare dal giusto cammino, è più difficile che sbagli e se lo fa lo fa del suo, non per colpa degli altri. Sei anni nell'Hip Hop sono pochi, ma vi posso garantire che ci sono tanti stronzi "stilosi" quasi quanto ci sono brave persone "vendute", e che gli individui stilosi e bravi sono veramente ma veramente pochi. Non criticate. Non criticate, non saprete e non potrete mai sapere se una cosa è andata così solo perchè voi la pensate in un certo modo, è un errore, dovete comprendere, nell'accezione più alta del termine, dovete conoscere e amare il prossimo vostro come voi stessi. Sembra catechismo spiccio, vero? No, anche stavolta sbagliate, perchè è vita vera vissuta sulla mia pelle, non faccio nè nomi nè soprannomi, ma di gente che non comprende ce n'è tanta, e non sto parlando di basi e di beats, ma del lato umano, interpersonale, globale di ogni cosa. Qualità, comprensione e speranza i binari sui quali noi tutti ci dobbiamo muovere, altrimenti saremo sempre più scarsi come persone prima e come b-boys poi. Qualche santo disse: «Ama e fa ciò che vuoi», mi sembra il suggerimento migliore, ama le persone e guarda dentro te stesso, non gli altri, vedrai tutto in una luce migliore; certo la società non aiuta di sicuro, visto che ha impostato i suoi ingranaggi sul "mors tua vita mea", anche se essa è fatta di persone, e alcune di quelle persone siamo noi, per cui aiutiamoci l'un l'altro per poi aiutare tutti, perchè tanto i primi saranno gli ultimi e gli ultimi i primi. Got the picture? Stay with Juice!

Gianluca "Estro" Bruschi

НЕЖЕВНАДЪ ВШІ ДРДНАЕ МНОЖИ КРТИША. КРТИЖЕСА ВЪРКА
СТОЕ ВЪН. НЕ ЦРКВІ СПАШИ. ВКОРЕХНИ ГРАММЪ СТЕПА
СРЕГЛА. НАДЪ ПОРГЪВЕ ПОМ ПАВОЛОДНИ МРА ВЪ КРАІЦІ
СТОИТЬ. НАДОБАМІ АЦУНМА ПОЛАТА ЗА ОЛТАРЕ. ПОКРЕ
ЩЕННИ СЕ ПРН ВЪ ЦРЦЮ НАШЪ БРОУЧАНИЕ :+
1 MARZO
EQUINOZIO DI PRIMAVERA
ORIZZONTE
SOLE
LUNA
MERCURIO
VENUS
MARS
GIUNO
SATURNO
URANO
NETTUNO
PLUTONE





"PHRIK" BY PUPI (ACT/RE) + DESO + CHARACTERS BY DRUGO (BMW) + LEGO (TBL) + CHOB (THE/BB, BOLOGNA) 1998



HERO (TFL, FIRENZE) + "NERDS" BY TEXAS (TNR/BB, BOLOGNA) 1998



KOREA (BMW/FM, FOLIGNO) + CHARACTERS BY DRUGO (BMW) + OSKIE (BMW/FM, FOLIGNO) 1998

JUICE

November 1998

ANCONA

MISSION 3:

Return to da headquarter



CHARACTER BY DRUGO (BMW) + ARTAN (PUF, ROMA) + CHARACTER BY LEGO (TBL) + MIND (VDS/SMD/FY, MILANO) + CHARACTER BY LEGO + SPICE (GR/VDS, MILANO) 1998



LEGO (TBL) + HOOY (CLA, CATTOLICA) + CHARACTER BY LEGO + ENKO (CLA, RICCIONE) 1998



ZEST (PKS/TBL, PESARO) + OMAEK 193 (OSP/EAD, PESARO) + NOEM 507 (OSP/EAD/FDS, PESARO) 1998





CEAZE (AM7) New York 1998



MUSA (12 CRUE) Barcelona 1997



SWIET (GG/TWS, Denmark) + CYCLE New York 1997



CED New York 1998



Character by TOAST (PK/TWS) Amsterdam 1996



??? London 1998



LEKS (TFL) San Francisco 1998



MENS + TESH (ATD, Switzerland) Italy 1997



QUAKE (TFL) San Francisco 1998



SEEN (UA) New York 1997



PART (TDS) New York 1998



REX 2 + QUEST New York 1998



DICE (TSM) London 1998



??? New York 1998



??? Chicago 1998



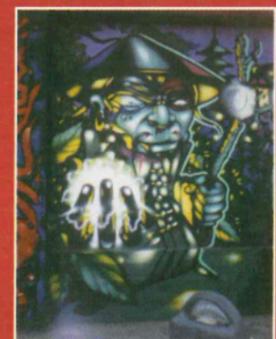
ROUGH London 1998



YENS New York 1998



TICH (TM7, New York) Amsterdam 1998



PERSUE (SBA) S. Diego 1997



POSK (MB) Zurich 1994



SMART (FTR/SED/MIB/AOK) + "FATCAP" by HONET (SDK/IT/ADM, Paris) Firenze 1998



CENTO (EAD/ECM/B52) Treviso 1998



"HEMAN" by SKIRO 97 (DS) Roma 1998



"IRON" by KEMH (23 REC) Roma 1998



BUNY (UPG) Madrid, Spain 1997



PANDA (MDF/VDS, Roma) + SPICE (GR/VDS) Milano 1998



CHOB (THE/BB) + BASIK (TBL) BOLOGNA 1998



ENIST (FTR/SED/MIB) Firenze 1998



JASE (BA) San Francisco 1998



ASME (PAC) Roma 1998



CES ONE (FK) New York 1998



CULO (TNR/AS) Firenze 1998



Wholecar by MIND (VDS/SMD/FY) Milano 1998



BOL (23 REC) Roma 1998



CORE (101) Roma 1998



"SKOY" by OSKIE (BMW/FM) Foligno 1998



SMART (FTR/SED/MIB/AOK, Firenze) Bologna 1998



TEXAS Bologna 1997



Wholecar by the DAC CREW Ascoli 1997



"IRON23" by KEMH (23REC) Roma 1998



THE CREW Milano 1998



NINJA (REDS/STAY RUDE) Barcelona 1998



"HEMAN" by SKIRO 97 (DS) Roma 1998



KEGR (MOAS, Denmark) Italy 1998



Mr. PERFECT (TNR/AS) Firenze 1998



SNOOPY (23 REC) Roma 1998



SMART (FTR/SED/MIB/AOK, Firenze) Bologna 1998



MIND (VDS/SMD/FY) Milano 1998



KEF (101) Roma 1998



CENTO (EAD/ECM/B52) Treviso 1998



CHOB (THE/BB) Bologna 1998



THE CREW Roma 1998



SYN (CRZ) + BOAT (CRZ/IE) Milano 1998



ENIST (FTR/SED/MIB) Firenze 1998



CENTO (EAD/ECM/B52) Treviso 1998



Wholecar by SKIRO 97 (DS) + HEKTO (MDF/VDS/DS) Roma 1998



Truck by KLAS New York 1998



B-BOY'S
BADDEST
'S
BEATS

● L'HIP HOP È QUELLO CHE HO. DO' TUTTO ME STESSO E TUTTO IL MIO CUORE... PERCORSI NOSTALGICI INVADONO LA MIA TESTA ED OGNI BEAT HA IL SAPORE DI UN RICORDO SPECIALE CHE ANCORA MI EMOZIONA... IL PASSATO È SEMPRE PRESENTE. L'HO DETTO UNA VOLTA E LO RIPETO ANCORA...

● "Action" è una traccia complessa, orchestrata abilmente su leggeri frammenti ritmici per circa 6 minuti e 38 secondi. Il beat è regolare e scandito, spezzato da ritornelli di voce al vocoder estremamente coinvolgenti ed affascinanti allo stesso tempo. Un montaggio strepitoso ci avvolge dall'inizio alla fine e il tutto sembra programmato in un circuito che non stecca, dal flusso "armonico" e continuo. Alla cabina del d.j. stanno gli Alliance, una crew di Berlino che incise il suo primo 12 pollici per la "Freshline Records", presso il Wind Studios Berlin Spandau. L'anno di produzione è il 1988 e il pezzo sembra conservare la tensione di melodie melodrammatiche distese sopra ad un classico beat di sintetizzatore. L'essenza sta nella manipolazione dei campioni (incastrati col multitraccia su un fondo assolutamente regolare) e la sua apparente semplicità ritmica, si esaltava invece nella versione "Dub", capace di eliminare gran parte dei campioni per usufruirne completamente del beat e di tutta una serie di voci surreali. L'esperimento riuscì completamente... Disc Jockeys come Jazzy Jay o Jam Master Jay, divennero i protagonisti di una tendenza che decretò il definitivo passaggio dal 1984 al 1985. Una frustata di rullante, combinata ad un suono sporco di cassa 808, proveniva dall'"Area", un club newyorkese dalle grandi casse per bassi "Richard Long" e dalle grandi casse da pavimento a tromba. In consolle siede Rick Rubin, un barbuto personaggio impaziente di far andare "It's Yours", il pezzo prodotto da T La Rock & Jazzy Jay. Il rumore è assordante e il complesso devasta come se fosse un martello pneumatico. Tracce come "Def Jam" di Jazzy Jay e Rick Rubin, utilizzavano ritmiche feroci di batteria elettronica, rispolverando artisti come M.C.G.L.O.B.E., Michael Jackson e il trio ariano dei Kraftwerk. Il risultato è grandioso e il prodotto sembra che esploda da un momento all'altro! Original Concept invece preparò i beats di "Can you feel it" e "Pump tha bass", beats nevrotici di drum machine combinati alla tecnica dello scratching e a riff pesanti di chitarra elettrica. Questa ricerca del fuoco e quel desiderio di produrre grida e squarci di rumore assordante, fu la caratteristica di un periodo orientato verso dure e rabbiose sonorità, sviluppando minacciosi monologhi tipo "Rock The Bells" ed altri in cui si usava bocca e batteria come pietra e mortaio. Gli Skinny Boys macinarono scarse produzioni come "Rip The Cut" o "The Human Jock Box" e Just Ice infocava un clima rovente in forma di Toasting (un genere narrativo afro americano proposto in rima e dai contenuti osceni). Spesso questi erano innervati da ritmiche raggae, tese per lo più a glorificare la violenza e i soprusi del ghetto. L'unica via d'uscita era quella di graffiare e ghermire, contraendo le onde radio e ridicolizzando la collera del Punk in maniera furiosa e risoluta. "Radio" (il primo lavoro di L.L.Cool J) picchiava rabbioso con i suoi quadri urgenti di vita b-boy, percuotendo lo stomaco con batterie DMX magistralmente esposte in "I can't live without my radio" e "I need a beat". "It's a demo", "Poison" e "Men at work" (di Kool G Rap & D.j. Polo) suonavano e pressavano con un vigore estremo: tre strepitose tracce da battaglia travolte da liriche taglienti e raccolte in "Road to the riches", album del 1988 prodotto da Marley Marl per la Cold Chillin' Records.

Lo sforzo successivo fu la registrazione di "Wanted dead or alive", secondo lavoro di coppia strutturato su rilevanti e pompose collaborazioni artistiche: Lange Professor, Eric B, Biz Markie, Cool V, Tyrone Williams e Benny Medina. Tracce come "Money in the bank" furono dimostrazione di stile allo stato puro, delle vere scoghe energetiche esaltate da preziosi monologhi e liriche da capogiro. "Death wish" invece mostrò la sua forza propulsiva attraverso un basso furioso ed una metrica continua e soffocante. Aggressive e spregiudicate risultarono anche tracce come "Rikers island", "I'm fly" e "Butcher shop", mirabili modelli di stile, gusto e tecnica. "Born to be wild" e "Juice crew all stars" di Mc Shan, furono due registrazioni dal selvaggio stile verbale, delle violente frustate di rullante spinte da un timbro di voce quasi adolescenziale. Il ritmo era scarno fino all'osso e la sua brutalità si combinò a mordenti porzioni di rumore estrapolate direttamente dai giradischi. Il ritorno al sudore e al caos, tipico delle conventions live, avvenne nel 1986 grazie a tracce come "Peter piper" dei Run Dmc. La sua qualità acustica è davvero scadente, spinta da scariche d'adrenalina capaci di far sbattere sul giradischi un vecchio break-beat come "Mardi Gras" di Bob James. Al suo ascolto si avvertono ancora i ticchettii e le righe del vinile rovinato, un segnale che decretò l'invasione di migliaia di pezzi basati proprio su frammenti di disco consumato. "Raising Hell" (il terzo album dei Run Dmc) fu un prodotto completamente rivolto ai b-boys (ad eccezione di "Walk this way") e traversò il grande spartiacque tra musica pop e cultura di strada nera. Completamente diversa fu invece la ricerca dei Mantronix (Mc Tee e Mantronik) capaci di registrare tre albums incisivi dalle liriche meccaniche e sintetiche. "Johnny the fox", la versione 1985 di Mantronix e Triky Tee, riutilizzava il celebre break dei Thin Lizzy e "King of the beats" si proponeva come inarrestabile sequenza di suoni, mescolando ritmiche contagiose per un insieme davvero scuoti-natiche. "Needle to the groove" e "Hardcore hip hop", del 1985, mantenevano uno stile piuttosto elaborato mentre tracce come "Do the james" (di Super Lover Cee and Casanova Rud) sbrigliavano metriche continue poi esasperate in pezzi come "I'm back" e "Come and get some". Il prodotto completo fu "Girls i got'em locked", 10 tracce non esaltanti trainate da soli due singoli: "Do the james" e "Girls i got'em locked". "Spoonin' rap" di Spoonie Gee, si articolava invece su una base furtiva di basso e batteria con percussioni e fischietti. Il singolo fu inciso per la Sound Of New York USA (una fra le numerose e sconcertanti etichette di Peter Brown) ed apparve anche su un album edito dalla Queens Constance Records ed intitolato "The big break rapper party". "Love rap" e "Monster jam" brillarono invece come rap solisti, dei pezzi per sola voce, congas e batteria. Lo stile era chiaro e la sua metrica scorreva fluida e seducente, impregniata da ricche favole orali e da innumerevoli vanterie sessuali. "Take it off" invece impresse dure battute di drum machine e "The godfather" esplose su un anello ritmico reso davvero irresistibile. Pezzi come "Sally" (prodotta da Daddy O), "DBC let the music play" (prodotta da DBC) o "It's in my song" (prodotta da DBC) degli Stetsasonic di Brooklyn, sparavano dei beats coinvolgenti, infarciti da metriche collaudate e sapienti. "In full gear" li raccolse tutti insieme e divenne così il loro secondo e celebre album (il primo fu "On fire -Tommy Boy '86- e il terzo fu "Blood, sweet & no tears -Tommy Boy '90-). "Watch me now", "Ease back" e "Give the drummer some" degli Ultramagnetic Mc's, furono tre piccoli gioielli incisi su

disco: ritmi martellanti e liriche da panico si snocciolavano in una sequenza di tracce aggressive ed essenziali, una serie di 14 pezzi prodotti da Ultramagnetic Mc's con collaborazione di Ced Gee e Paul C. L'album è "Critical beatdown", uscito nel 1988 sotto etichetta Next Plateau Records. Da Long Island arrivò diretta e frenetica anche "On the run", un beat mordente (firmato Jungle Brothers) che utilizzava textures differenti come "It's just begun" di Jimmy Castor e "Jam on the groove" di Ralph McDonald. Il rap è melodico e rilassato e il suo contenuto, combinato ad un originale flusso di voce, determinò una nuova tendenza in tutti i suoi aspetti. "E' venuto il momento di abbattere la facciata e di cercare di essere diversi... E' allora che viene fuori ciò che c'è dentro di te!" (Afrika Baby Bambaataa). "Straight out the jungle" del 1988, fu un vinile armato di oscuri e profondi significati, un lavoro con brevi collages dai bordi ruvidi e dai perfetti richiami melodici. D'Nice, dei Boogie Down Productions, incise invece un pezzo interessante come "D'Nice rocks the house", una traccia dell'impatto assoluto risolta su una base dalla qualità grezza e tipica di una fotocopia, "The music maker" e "Kick out the james" sferrarono duri attacchi sonori, rivisitando classici di James Brown e riadattandoli a tracce come "Rock steady" di Aretha Franklin o "7 minutes of funk" di August Moon e Tyrone Thomas. Il creatore fu Cold Cut, un disc jockey londinese particolarmente attivo nell'ambito hip hop prima di dedicarsi a pezzi sperimentali di trip-hop e house music. Tracce come "Say kids what time is it?" ed il remix di "Paid in full", ne furono la prova ufficiale. Armati di scratching e beats corazzati, pezzi come "Scratchin' to the funk" di D.R. Funkestein & D.j. Cash Money, "Well be night back" di Steinsky e "Give the d.j. a break" dei Dinamix II, suonavano prorompenti con dei ritmi a presa rapida e con una serie frammentata di informazioni senza centro. Il genere ora stava di nuovo tornando verso l'iperspazio... "Crazy noise" fu invece il 33 giri inciso da Stezo per la Sleeping Bag Records: si trattava di massicce produzioni costruite su ribollenti supporti ritmici, uno stile con scratching da spavento compresso da linche semplici ed efficaci. Tracce come "Jimmy's gettin' funky" o "Girl trouble" devastavano i woofers combinandosi a classici del genere come "To the max" o "It's my turn". "Get into it", prodotta e mixata da Marley Marl, fu invece una traccia dal beat energico e dalla sapiente manipolazione di suoni e campioni. Il pezzo compariva sul lato B di "Ain't no half steppin'", il 12 pollici di Big Daddy Kane estratto dal suo album d'esordio "Long live the Kane". "Set it off", "Raw", "Mister Cee master plan" e "Long live the Kane" sono solo alcune delle tracce incluse all'interno. Un anno dopo la sua prima comparsa, Kane ritornò sulla breccia con "It's a big daddy thing", secondo lavoro (edito Cold Chillin') che vantava tracce come "Another victory", "Mortal combat", "Warm it up, Kane" e "Smooth operator". Le successive produzioni divennero in seguito sempre più confuse e meno ispirate. "Let the hustlers play" di Steady B & D.j. Tat Money, suona ancora come un buon pezzo: il supporto ritmico è scorrevole e la sua metrica viaggia fluida e lineare con uno stile regolato e dall'andatura velocizzata. Il lavoro completo è "Let the hustlers play", un prodotto un po' discontinuo che centra il bersaglio attraverso collaborazioni esterne (si ricorda quella di Krs One dei Boogie Down Productions). Tracce come "Undertaker" o "Serious", macinavano delle basi dominate da ansiosi monologhi e da suoni sinopatici, una sequenza balbettante di pezzi e tagli modesti che in "Turn it loose" e "Do what you wanna do", esalta-

va l'essenzialità del beat attraverso il cutting chiassoso del d.j.. L'anno di produzione è il 1988 e l'etichetta discografica è la Jive Zomba Records. Un disc jockey come Charlie Chase dei Cold Crush Brothers, si occupò nel 1992 di far uscire un 12 pollici prodotto da lui in collaborazione con i 2 Deep 2 Sleep. Le tracce sono due, un groviglio di stralci poetici scrostati dai muri di Harlem o del South Bronx e trasportati in vinile. "Badiands" si articola su una devastante struttura ritmica con scratches di Big Jeff, basso di Floze e Charlie Chase e liriche di G-Nice. Lo stile graffia ed incide, un vinile che spinge direttamente dalle forme originali, prorompe ed educativo. "G-Thang" fu il pezzo inciso nel lato opposto, un prodotto sempre di Charlie Chase in collaborazione con la O.S.N. Crew e The Almighty Zulu Nation. La casa discografica è la Cutting Records. Mcs come Royal Ron, Cotton Club o The Almighty El Cee, proposero invece le loro pesanti poesie di strada sbriciolando ogni tentativo di commercializzazione e di inserimento nel sociale. Raw corp (la crew di Trooper Daddy Rich e Mc Design) promosse grintose produzioni come "Troopers on the mike", una traccia supervisionata da Spyder D con riff di basso rubato a "Papa was the rolling stones" dei Temptations. L'atmosfera era canica a puntino... "Saturday night" di Scholly D & D.j. Code Money, rappresentò una musica pesante, truce e nichilista, imbevuta d'echi e di balbettanti rumori di piatti, tamburi apocalittici e parlate strascicate ed emotive. "Listen to my turbo" dei Raw Dope Posse eliminava i compromessi, rispolverando un beat nevrotico con rime pungenti ed incisive. Sir Fresh & D.j. Critical esasperarono invece un linguaggio già teso allo spasmo, utilizzando magistralmente scarni tappeti ritmici come "Sir vere" (una ruvida traccia incisa nel 1988 sotto etichetta Solid Goals Records). "Cold Kickin'" (dei Frozen Explosion) fu davvero un buon pezzo: batteria ridotta all'osso e metriche nitide e penetranti con un ritornello di voce ripetitivo e regolare. "Last of the great ones" (di Tall Dark and Handsome) picchiava veloce con campioni diretti ed acuti, un pezzo corroso che entrava in testa attraverso la sua base pulsante e i suoi mille deliri linguistici. Non male furono anche tracce come "The Bronx is back" e "Fake fly girl", dei prodotti immersi in un mondo incorporeo fatto di passato, presente e futuro. Personaggi come Sugar Bear, ruppero gli indugi attraverso soluzioni sonore intrise di funky e campionamenti più esasperati. Registrosi particolarmente efficaci furono a tal proposito "Heady to penetrate" e "Coming from London". Hell Razor preparò invece liriche e beat di "No more james", una traccia prudente remixata da Red Alert nel suo "We can do this" (doppio vinile del 1988 uscito per la Next Plateau Records). Antoinette invece polverizzò l'agguerrita schiera femminile rivisitando classici come "Nautilus" di Bob James, quest'ultimo proposto nel suo singolo di maggior successo: "Hit 'em whit this". "I got an attitude" fu il pezzo inciso subito dopo, un brano che scorreva a fatica e che fu risucchiato ben presto nell'indifferenza più assoluta. Lucido e tagliente fu invece "Let the drummer get ill", il prodotto dei Super Lovers che sbaragliò la concorrenza con rime crude e basi spettrali. Ultimo in ordine di apparizione è il groove proposto da M.C. Rajah, uno stile che si trascinava con la sua macchinosa lentezza attraverso singoli come "Funky bass", prodotti da Keyboard Money Mike ed incisi per la Westside Records.

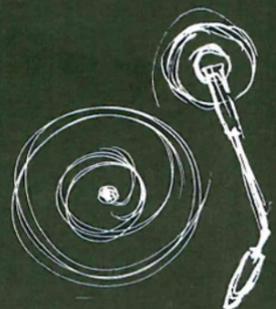
SWIFT
-NO TIME TO LOSE-
-JUICE FOUNDATION-

Per ora finisco così, passo e chiudo...



SABATO SERA AL ROXI NELLA
 18^a STRADA
 Una maratona incessante di suoni
 sante di ANNI LUCE fra loro, investì un pubblico ipnotizzato:.....

di: Paolo Carbonetti
 intervista di:
 Paolo Carbonetti, e Korea
 foto:
 Anna "Jade" Paladini



Sabato sera al Roxi, nella 18^a strada. Una maratona incessante di suoni sante di ANNI LUCE fra loro, investì un pubblico ipnotizzato: sequenze di heavy funk 'n' rap si alternavano a frammenti di "Alexander's Ragtime Band", "Atomic Dog", "Heartbeat", "Trans europe express" e "Work that sucker to death". L'aria è serrata, dominata sul palco dalla celebre presenza dei Trouble Funk e da ballerini impazziti sulle frequenze di "Drop the bomb" e "Pump me up". Mentre l'ultima nota si spegne, appare massiccia e dirompe la figura di Afrika Bambaataa, un'imponente presenza dalle scelte iconoclaste pronta a suonare pezzi fuori luogo come "P.Y.T." (il singolo più dolce di Michael Jackson -incluso in "Thriller"-). Bambaataa sui piatti ha un'aria tranquilla, l'aria di uno che sta comodo, vestito con abbigliamento casual tipo tuta e scarpe da ginnastica. La sua apparente goffaggine si mescola ad un'immagine quasi familiare, pesante e rilassata, stabile sulla piattaforma del d.j., Grazie al suo innovativo utilizzo di suoni e batterie computerizzate, Bambaataa decretò un radicale cambiamento nel suono della Black Music, originando generi musicali diversi come il Miami Bass, l'House, l'Hip-House e la prima Techno. Creazioni prodigiose come l' "Electro-Funk", furono anticipate da singoli come "Planet Rock", disco d'oro nel settembre del 1982 e manifesto di ideologie e citazioni radicate: James Brown, Parliament, Sly and the Family Stone... Bam (a.k.a. Kevin Donovan) fu l'iniziatore di innumerevoli carriere artistiche esaltando le doti di musicisti R&B come i New Edition, Maurice Starr and the Jonzun Crew, Tashan, Bernard Flowers e the Peech Boys. Propose agli hip hoppers dischi allora sconosciuti come "Jam on the groove" e "Calypso breakdown" di Ralph McDonald, "Dance to drummer's beat" di Herman Kelly, "Champ" dei Mohawks, "Trans europe express" dei Kraftwerk e colonne sonore come "The Andy Griffith Show" e "The Pink Panther". Da sempre appassionato di musica (prese per un breve periodo di tempo lezioni di tromba e piano alla Adlai E. Stevenson High School) Bambaataa fu un grande collezionista di dischi: la sua ricerca faceva paura e spaziava dal rock al folk, dal soul all'R&B... Ispirato dai suoi amici ed influenzato dall'attitudine di sua madre verso la musica sperimentale, Bam iniziò con successo la scalata verso lo status di "Master of Records". Il suo nome leggendario e comunque legato ad una divisione del Bronx River Projects (Southeast Bronx), periodo durante il quale Bam divenne il capo di una gang chiamata Black Spades. Ricorda Bambaataa: - "Per me le bande sono state un fatto educativo, mi hanno fatto imparare le cose della strada... Sono stato in un mucchio di formazioni differenti ma i Black Spades erano tutti uniti, erano come una famiglia... Fu in quel periodo che imparai a viaggiare per le strade di New York!...". ("Storia di una musica nera" -David Toop '91-). Il suo ottimismo, combinato ad una spiccata creatività artistica, sembrò oscurare la violenza nel momento stesso in cui divenne il leader di una comunità nera chiamata Bronx River Organization (in seguito solo Organization). I suoi shows, tenuti presso il Bronx River Community Center, erano dei veri e propri spettacoli dal vivo, spinti da liriche di M.R. Biggs, Queen Kenia e

DJ

MC-SC



un anno più tardi, Bam decise di rinnovare l'organizzazione battezzandola con il nome di Zulu Nation (termine ispirato dai suoi intensi studi sulla cultura africana) e fu allora che 5 b-boys del Bronx si unirono all'ambizioso progetto, guadagnando da subito la stima del loro coordinatore e meritando l'appellativo di Shaka Zulu Kings (a.k.a. Zulu Kings) e Shaka Zulu Queens. Il codice di conoscenza, rispetto, amore e divertimento cementò ulteriormente, divenendo simbolo di una cultura composta da b-boys, d.j.s, mcs e writers. La Nazione cominciò ad allargarsi: dal Bronx a Manhattan, dallo Yonkers al Connecticut, venivano istruite persone diverse, indirizzate verso precise direzioni ed unici obiettivi. Alla fine del 1976, a causa della massiccia proliferazione dei disc jockeys, grandi battaglie invasero un circuito divenuto troppo affollato. I Sound Systems si trasformarono in vere e proprie armi da guerra decretando le vittorie in base alla loro potenza. Fu allora che le sfide divennero fonte di primaria importanza, cibo indispensabile per la sopravvivenza di un d.j.... Da principio esse venivano organizzate nei parchi o nei community centers e consistevano nel posizionare la propria attrezzatura sul lato opposto della zona, l'uno di fronte all'altro. Bam volle invece che tutte le sfide rivolte contro di lui avessero regole e principi differenti: lui avrebbe suonato per un'ora dopodiché lo avrebbe fatto anche il suo avversario. D.j. Afrika Bambaataa ebbe il suo primo contatto con la folla verso il 1976, nel Community Center di Bronx River Housing (un quartiere di projects nel quale viveva). La sua prima sfida ufficiale fu contro Disco King Mario (alla Junior High School 123) e poi avvennero battaglie leggendarie come quella contro Grandmaster Caz (allora conosciuto come Casanova Fly e successivo membro dei Cold Crush Brothers), contro i P.A.L. (Police Athletic League) ed altre collettive (una sfida di gruppo che permise a Bambaataa di confrontarsi contro avversari del calibro di Grandmaster Flash). Inesauribile fonte di idee, Bam creò nuovi ed efficaci sound-systems come l'Earthquake-Systems, un complesso devastante guidato da lui, D.j. Superman e Jazzy Jay. La promozione di shows sempre più complessi ed articolati sancì anche collaborazioni prestigiose come la Nubian Productions (Bambaataa + Kool Herc) alimentando dei primi e timidi accenni di hip hop/business. Conventions di mcs, d.js e breakers divennero eventi sempre più attesi ed amplificarono gli ideali del codice Zulu con veemenza impressionante: molti dei parties in cui Afrika Bambaataa suonava venivano registrati in cassetta e poi venduti a prezzi oscillanti fra i 20\$ e i 40\$, un giro di nastri clandestini che diffuse la sua musica in maniera capillare e rapidissima. I suoi shows ora dominavano la scena e vennero organizzati in posti come il T. Connecticut e l'Audubon Ballroom...

Influenzato profondamente da George Clinton e dai Parliament, Bambaataa fu il fondatore di un gruppo reso noto come Soul Sonic Force, una crew che nella sua formazione originale contava circa 20 membri della Zulu Nation. Al suo interno esistevano già alcuni sotto-gruppi, delle mini-organizzazioni con le quali Bambaataa suonava e produceva i suoi dischi: i pionieri furono i Soul Sonic Force composti da M.R. Biggs, Queen Kenia e D.j. Cowboy, seguiti dall'omonima crew di Pow Wow, M.R. Biggs, G.L.O.B.E. (inventore del rap ad effetto ritardato "MC Popping") e D.j. Jazzy Jay. Esistevano anche i Cosmic Force (Queen Lisa Lee, Prince Ike C, Ice Ice (#1) Chubby Chub) e i Jazzy Five (D.j. Jazzy Jay, M.R. Freeze, Master D.E.E., Kool D.j. Red Alert, Sundance, Ice Ice (#2), Charlie Chew, Master Bee, Busy Bee Starski, Akbar(Lil, Starski), Raheim). All'inizio degli anni '80, Bam e le sue crews incisero il loro primo disco per la Paul Winley Records: il pezzo in questione fu "Death mix", un lavoro maldestralmente registrato che possedeva porzioni di "Super-Rappin'" e stralci cuttati di "It's great to be here", una traccia prodotta dai Jacksons 5 per una performance incredibile condotta dai Corporation. Sul lato B, Bam e Jazzy Jay inserirono invece un pezzo di "Firecracker" (della YMO -Yellow Magic Orchestra-), una cover di incredibili simulazioni sonore registrate in studio da Martin Denny (un americano bianco che viveva alle Hawaii, specializzato in musica easy-listening esotica.) "Zulu Nation Throwdown" (della Cosmic Force) fu invece la traccia successiva, un rap quantomai spensierato risolto su una base usa e getta con liriche di Lisa Lee sullo stile di James Brown: "Rock it the sounds that make you dance- Make the ants crawl in your pants- Put you in a music trance..." I cattivi risultati del prodotto infuriarono Bambaataa che in poco tempo lasciò la compagnia. Nonostante il suo odio dichiarato per la Winley Records, questa comunque rimaneva l'unica etichetta favorevole alla pubblicazione del suo materiale. Inizialmente Bam aveva lavorato ad un progetto interessante negli studi della Sugarhill Records (una versione di "Sing a simple song" di Sly Stone) inviando un nastro, con mancata risposta, a case discografiche come la Enjoy. Fu per questo che il passaggio alla Winley divenne una faccenda quasi automatica...

Importanza assoluta per la sua carriera artistica, rappresentò la figura di Tom Silverman, titolare della Tommy Boy Records e responsabile di una rivista affermata quale il DanceMusic Report di NewYork. Impressionato dalle voci che giravano sul conto di Bambaataa, Tom pensò bene di visitare uno dei suoi parties, scrivendone da subito un articolo sul suo giornale. Fra i due nacque così una profonda amicizia. Collaborazioni e sperimentazioni micidiali divennero a tal proposito il succo di questa fortunata unione artistica: "Let's Vote" fu un pezzo che permise a Bambaataa di collaborare con un gruppo di cantanti femminili (le Cotton Candy) e il disco (nel quale il nome di Bam non compariva) fu seguito da un secondo singolo: "Having fun". L'incontro con il produttore Arthur Baker e con l'allora d.j. di Kiss FM Steph Pettibone, portò invece un singolo come "Jazzy sensation", disco spartiacque che suonava tre versioni differenti: un rap dei Jazzy 5, uno dei Kriptik Crew (con Tina B) ed una versione strumentale. Il lavoro si distaccava totalmente dal suono dominante Sugarhill-Enjoy, utilizzando strumenti inconsueti come tamburi a frizione, clacson e percussioni elettroniche. Verso il 1982, gente come Fab Five Freddy organizzava serate nei clubs new-wave di Manhattan, dei locali di tendenza frequentati principalmente da persone di pelle bianca. Afrika Bambaataa fu chiamato ad esibirsi in uno di questi: il Mudd Club. Era la prima volta che Bam si esibiva davanti ad un pubblico del genere e fu la prima e vera occasione che permise alla cultura hip hop di svilupparsi ulteriormente. Dopo aver ottenuto grandi consensi e buona notorietà, Bambaataa iniziò ad esibirsi in locali sempre più ampi suonando da prima al Ritz poi al Peppermint Lounge, al Negril (con Michael Holman e Lady Blue), al Danceteria e al Roxi. Fu attraverso una di queste occasioni che i b-boys della Rock Steady Crew entrarono a far parte della Zulu Nation. Nel 1982 D.j. Afrika Bambaataa ebbe l'idea di produrre un disco basato sul groove principale di "Trans europe express", una drammatica versione sonora parlorita dal trio tedesco dei Kraftwerk. L'acuta intuizione fu da subito esposta a Tom Silverman che poco più tardi si avvalse di sapienti collaborazioni come quella di John Robie (un eclettico produttore discografico che stava lavorando su pezzi d'ispirazione techno-pop come ad esempio "Vena carved"). Bam non perse tempo: presentò Robie ad Arthur Baker e i tre, con l'aiuto dei Soul Sonic Force e di Tom Silverman, svilupparono l'idea creando in studio "Planet rock". Il singolo in questione ruotava su un pistone ritmico reso tremendamente drammatico, un beat ansioso costituito da continui cambi di tessitura, voci trattate al vocoder ed un ritmo assolutamente regolare. Bambaataa allora non fece altro che organizzare astutamente i suoi contorti piani mentali: da principio arricchì lo scarno impianto ritmico e vi sovrappose discorsi di Malcom X, Martin Luther King e di altri ministri della Nation of Islam poi riutilizzò magistralmente la semplicità melodica dei Kraftwerk incastrandola con porzioni di "Super sporn" di Captain Sky e di "The mexican" (un'elaborazione chitarristica di un tema di Sergio Leone). Il risultato fu grandioso e quella cascata d'innovazione acustica sembrò poter travolgere chiunque ne venisse a diretto contatto. Ora un'atmosfera da party si combinava a percussioni elettroniche propulsive, un lavoro ipnotizzante, dal funk elettrico, che invadeva la scena con semplicità e brutalità assoluta. Il suono di quel disco in seguito venne definito electrofunk o electro-sound e segnò il definitivo trapasso di tutta la musica dance prodotta fino a quel momento. Nell'autunno del 1982, Bam e la sua Zulu Nation (che includeva Grandmixer DST, Fab Five Freddy, Phase II, Dondi, Futura 2000, Crazy Legs, M.R. Freeze...) si recarono in Europa visitando il teatro Batclan di Parigi. La loro influenza fu enorme e portò a galla nuove e profonde ideologie, una ventata d'aria fresca che pervase in Giappone (si ricordano seminari di scratching),

12

13

CONTRAFACI

Nel 1990 il nome di Bam apparve in una classifica della rivista "Life", giudicato fra i piu' importanti personaggi americani del 20esimo secolo

tutte le esperienze vissute ed ascoltando le parole delle Black Panthers e dell'onorevole ministro Elija Mohammed. Cercai di comprendere al meglio i testi delle canzoni di James Brown, Sly and the family Stone, John Lennon e del P-Funk, analizzando tutta la cultura degli anni '60 e cercando di sensibilizzarmi ai cambiamenti civili ed umani avvenuti in quel tempo. Sentii parlare di Malcom X e l'onorevole ministro Louis Farrakhan: fu allora che presi definitivamente coscienza di ciò che stava realmente accadendo sviluppando l'idea di fondare una grande nazione che oggi conserva il nome di Zulu Nation! La mia organizzazione contiene tutte le religioni (essendo religiosa e non religiosa), pone la mente al centro di tutto e considera le persone in quanto tali. L'origine di tutta questa situazione fu determinata dai neri e dai "latinos", un termine improprio che odio usare perchè è come definirli africani in senso stretto... Noi non lo siamo! Amo invece utilizzare una frase che disse l'onorevole Elija Mohammed: "Original people" - ed è così che le parole devono essere usate e comprese. Esse vanno intese in senso moderno, non in senso stretto!

Juice: La gente di colore fa parte di questo popolo originario?

Bambaataa: Sì, loro sono la gente originaria che sta ritornando verso la terra madre, ovvero verso la prima civilizzazione. La madre e il padre della civilizzazione è stata l'Africa, un concetto ideologico che non va inteso in senso restrittivo e puramente geografico! L'Africa non è solo un continente: essa comprende anche la Mesopotamia e tutta l'Arabia Saudita, divise dall'uomo attraverso il canale di Suez. Molte persone dovrebbero andare a leggerci la storia!

Juice: La Zulu Nation in che periodo la potresti collocare?

Bambaataa: È difficile da dire, di solito non parlo mai di età ma di stato mentale. Comunque, ricordo che ero molto giovane...

Juice: Parli delle tue origini: dove sei nato?

Bambaataa: Sono nato e cresciuto a Manhattan (New York City). Mi riservo di dirti quando perchè ho visto che la gente usa i numeri e le cifre per etichettare le persone. Allora uno più vecchio di me potrebbe dirmi: - Ascolta giovane, io sono più vecchio, ne so più di te! - Quando invece si tratta con la gente ad un livello puramente mentale, ognuno di noi è universale e può parlare con l'altro senza avvertire alcun distacco di età. I numeri servono solo a creare divisioni e barriere generazionali ed è proprio per questo che la Zulu Nation non presta attenzione all'età della gente! Ci sono cose di cui trattiamo esclusivamente a livello mentale.

Juice: Che genere di musica ascoltavi prima che l'avventura della Zulu Nation avesse inizio?

Bambaataa: Un sacco di soul. James Brown era il numero uno: aveva addirittura sei dischi in classifica, l'uno dietro l'altro! Amavo ascoltare anche i Temptations ed in generale tutto il suono della Motown. Comunque, l'artista che mi affascinava ai livelli di James Brown, fu Sly Stone, un folle personaggio che riuscì a modificare tutto il vasto panorama della musica black. Lui indossava abiti assurdi, ci invitava ad alzarsi da soli, trattava temi di razzismo e fu anche il primo artista ad avere una band composta essenzialmente da persone con pelle diversa. Era inimitabile: aveva il suo stile di pettinatura, il suo look e il suo suono... Sono proprio gli Sly and the Family Stone che tutti gli altri hanno seguito! James Brown fu il creatore del funk ma fu Sly Stone che lo diffuse amplificandolo internazionalmente! Il tributo che facciamo a questi due grandi artisti è allora quantomai doveroso... Io sono cresciuto in mezzo ad un sacco di roba differente: ascoltavo da Barbara Streisand ad Edith Piaf, dai Led Zeppelin ai Rolling Stones (che tutt'ora sono la mia rock band preferita assieme ai Three Dog Night). Ho sempre avuto una forte inclinazione verso la musica e per quel che concerne il groove africano, amavo particolarmente "Mama Africa", ovvero Miriam Makeba. Ricordo chiaramente che la prima volta che la ascoltai fu anche la prima occasione con la quale ebbi a che fare con questa cultura, sensibilizzandomi da subito a tutte le lotte avvenute in Sud-Africa. Ascoltavo Manu Dibango, Ebenezer Obey e Fela Kuti (che con il suo innovativo afro-beat, divenne all'incirca il James Brown africano). Ascoltavo la musica classica e guardavo un sacco di cartoni animati come ad esempio "Bugs Bunny".

Sai, se si ascoltano tutte quelle musicchette e quelle filastrocche così stupide e petulantanti, si rischia davvero di rimanerne invischiati fino al collo! Quando iniziai a fare il d.j., allora non feci altro che tirar fuori tutto ciò, mostrando la mia versatilità al grande pubblico e sbalordendolo nella maggior parte dei casi. Devi sapere che le persone che venivano ad un party della Zulu Nation imparavano ad essere tolleranti e ad aprire le loro menti: sentivano funk, rock, calypso, soul, musica africana, jazz, musica indiana, spots pubblicitari o musica estratta dai cartoni animati.

Juice: Non rischiavi di interrompere il flusso del party suonando roba così strana?

Bambaataa: La gente mi diceva: - "Tu sei un fottuto pazzo! Quel negro è un pazzo!" - e roba del genere. Quello che più mi interessava era però il fatto di poter catturare la loro attenzione, dopodiché bloccavo la musicchetta scema e -BOOM- me ne uscivo con un beat bello pesante che rispediva il pubblico a ballare di brutto. Comunque, l'unico d.j. al quale va tutto il mio rispetto è il vero padre della cultura hip hop: lui si chiama Kool d.j. Herc. Tutti hanno sentito Flash ed un sacco di crews apparse dopo di noi ma non hanno mai capito il messaggio effettivo lanciato dalla Zulu Nation! Noi suonavamo di tutto e proprio grazie a questo mi sono guadagnato l'appellativo di "Master of Records". In quel momento potevo colpirti con qualsiasi cosa: dal funk al soul, dalla disco all'hip hop.

Juice: La Zulu Nation era conosciuta fin dall'inizio come una party crew?

Bambaataa: Sì, avevi i tuoi Zulu Kings e Zulu Queens, i tuoi Shaka Kings e le tue Shaka Queens. Erano loro a mantenere la pace all'interno della comunità mentre le discordie, risolte da principio con la violenza, divennero situazioni ideali create su misura per il breaking. La gente sapeva che non doveva venire ai nostri parties per rovinarli o per rubare: il party era Zulu e se ci fosse stato qualche problema ne avrebbero risposto davanti a tutti quanti, non solo di fronte agli organizzatori! Tutto ha origine nel Bronx ma ben presto iniziammo a fare tours anche in altre città e in altri stati. Le nostre cassette (registrazioni dei parties) erano dei veri e propri bootlegs, degli albums registrati su nastro che giravano davvero in maniera impressionante. Ricordo che i parties organizzati iniziavano verso le 9 di sera e si concludevano verso le 4 o le 6 del mattino. Ai tempi c'era un grande giro di tapes registrati e questo permise allo Zulu di diffondere la sua musica in zone sempre più vaste e popolose. Anche Kool Herc stava spingendo il suo sound: la gente registrava quello che lui suonava dal vivo e poi le copie dei suoi nastri crescevano a dismisura, passando di mano in mano. Questa è stata all'incirca la prima diffusione generale, avvenuta precedentemente alla registrazione di qualsiasi disco di hip hop.

Juice: Che cosa ha evoluto il tuo modo di essere? Chiariscimi questo passaggio: da leader di una gang, a ciò che hai fatto o che fai attualmente.

Bambaataa: Quando frequentavo l'ambiente delle gangs, io ero in possesso della conoscenza. Avevamo la Nation of Islam che ci parlava, avevamo diverse persone che ci parlavano ed avevamo un seguito di sostenitori che abbandonarono le gangs per dedicarsi ad altri gruppi. La cosa però che mi colpì profondamente risale invece agli anni '60, un periodo di profondi mutamenti ideologici durante il quale si esaltò l'unione, l'amore ed il rispetto nati all'interno della comunità nera. Un sacco di queste persone ascoltavano le parole di Malcom X, Elija, Farrakhan, Kwane Toure, Last Poets, Sister Sonya Sanchez, the Watts Prophets e tutto il resto... Poi arrivò il giorno in cui videro Sly and the Family... **Juice: Sembra ovvio che i Parlamenti e il P-funk abbiano avuto un ruolo fondamentale per lo sviluppo della tua musica. Come giudichi queste influenze?**

Bambaataa: La maggior parte dei rappers ad un certo punto seguì l'abbigliamento dei Temptations, una cosa abbastanza raffinata ed indice di una certo gusto. Noi invece remammo contro corrente e seguimmo una strada completamente opposta: ciò che ci interessava era quello di dare un'idea selvaggia e diversa, rappresentando un'attitudine folle e bizzarra. In quel momento l'hip hop stava attraversando una fase di seconda generazione (a causa degli anni '70) ma stava anche risolvendosi grazie a persone come i Punk Rockers (la prima gente di razza bianca che accettò l'hip hop rendendolo un fenomeno più vasto e complesso). Ricordo che all'inizio ci guardammo un po' strano ma poi ci mettemmo insieme iniziando a suonare nei parties e nei clubs. Comunque, una volta uniti, facemmo davvero dei grandi parties: loro appresero le nostre cose e noi rapidamente facemmo lo stesso. Una volta entrati al Roxi, la faccenda, poi si fece ancora più seria e divenne ben presto una situazione globale: ricordo ancora che quando sentirono il "One Nation, One Groove" di George Clinton, la folla impazzì letteralmente! Per quello che riguarda la mia musica invece, ho avuto influenze notevoli dai Kraftwerk, dalla Yellow Magic Orchestra (un gruppo giapponese), da Gary Numan (inglese), da Ugo Montenegro (autore di colonne sonore western, tipo quella del "Padrino"), e da John Carpenter (autore dei sound-tracks della serie "Halloween").

Juice: Parli del pubblico di una volta... Pensi che sia molto diverso nei confronti di quello attuale?

Bambaataa: Penso che allora ci si divertisse di più e che si fosse più uniti. Oggi credo che esista troppa divisione di generi: se vuoi ascoltare la musica-house vai lì, se vuoi il ragga vai là, se vuoi il funk vai in un posto e se vuoi l'hip hop vai in un altro. Una volta (fine anni '70 inizio anni '80) la gente aveva la mente più aperta e nessuno creava barriere di razza, lingua e cultura. Certo, quando si usciva dal party ognuno ritornava nella sua zona ma ciò non implicava niente di così spiacevole. Allora, quando si entrava al Roxi o nei clubs del centro, era solo ed esclusivamente party time e non esisteva nient'altra cosa! Penso che l'atteggiamento di certe compagnie assicurative abbia inevitabilmente contribuito ad un'involuzione del movimento. Attualmente è quasi impossibile trovare un club a New York City che fornisca solo musica hip hop e questa è una situazione davvero sgradevole. L'hip hop oramai si è fatto una brutta fama ed oggi viene generalmente associato alla morte e alla violenza. A causa di molti dischi di rap che parlano di sparatorie, uccisioni e spapolamenti, questa cultura oggi si è incinguata con le proprie mani!

Juice: Pensi che la velocità ritmica dell'electric-funk abbia ceduto il passo alla lentezza di ciò che si ascolta oggi?

Bambaataa: Non penso che quello che dici sia completamente vero perchè se senti il Miami-sound ancora spinge bello forte. Guarda i Sir Mix A Lot per esempio e prendi il loro singolo "Baby got back": questo ha venduto tantissimo ed ha segnato anche un record di vendite! Loro hanno venduto 3-4 milioni di copie, proprio come ha fatto Snoop! Gli hip hoppers sono troppo ottusi nella loro mentalità: quando i numeri uno erano i Beastie Boys (proprio come adesso) venne fuori un giovane di nome Hammer che in poco tempo li stracciò. Lui era in grado di intrattenere la folla, proponendo un lavoro che è sbagliato definire commerciale. La sua idea era prettamente funk e si basava su porzioni di disco rubate a "Super freak" di Rick James. Penso che lui non si sarebbe mai aspettato di vedere così tanta gente che comprasse il suo prodotto, saltando e ballando al suono di quel disco. Io non voglio vedere qualcuno che cammina avanti e dietro sul palco, a me piace vedere solo chi lo sa veramente fare! Krs provoca elettricità quando inscena uno show, mi piacciono i Digital Underground perchè producono un suono hip/funk poi esiste un'hip hop di puro divertimento rappresentato da Fresh Prince. Ognuno fa la sua cosa ed è proprio questo che fa dell'hip hop una cultura bella e creativa. Ovviamente ci sono stili e suoni differenti al suo interno ma questo è innegabile!

Juice: Sei cosciente dell'influenza che hai esercitato sulla musica techno?

Bambaataa: Sì, la techno, la house... Dopo James Brown, George Clinton e Sly, io sono uno fra gli artisti più campionati in assoluto. Ho sentito centinaia di dischi con la mia voce sopra, centinaia di dischi hip hop ed altri techno che riutilizzano segmenti di "Planet rock" o di "Looking for the perfect beat". Tutte queste cose venivano poi inserite su grooves differenti, modificando completamente l'originale struttura ritmica. Io sono sempre stato un d.j. e so quello che la gente sta facendo: se ad esempio decidono di inserire dei miei campioni su qualche pezzo, io non mi pongo alcun problema perchè la medesima cosa l'ho fatta e la faccio anche io. Quando voglio prendere qualcosa da qualcu-

A
F
R
I
K
A

B
A
M
B
A
A
T
A
A

I
N
T
E
R
V
I
E
W

seconda release di Bambaataa risale invece al 1983, un messaggio idealista che risponde al nome di "Looking for the perfect beat". L'atmosfera è fantascientifica e vanta effetti di scratches accentati che suonano come se l'orchestra fosse stata lanciata verso lo spazio. "Renegades of funk" fu invece il vinile che seguì subito dopo, un inno per b-boys e b-girls ancora arrangiato da Bambaataa con liriche di M.R. Biggs, Pow Wow ed M.C. G.L.O.B.E.. Fu allora che la pista divenne sempre più ampia, delle nuove ed efficaci invenzioni artistiche che introducevano canti tribali africani sapientemente mixati sopra ad un regolare beat electro. Poco più tardi, Bam strinse accordi importanti con Bill Laswell e Jean Karakos, titolare della Celluloid Records. Fu allora che vennero sviluppate idee e produzioni interessanti, delle nuove creazioni artistiche apparse dal nulla tipo Time Zone o Shango. Bambaataa produsse il singolo "Wildstyle" assieme ai Time Zone e nel 1984 duettò con John Lydon e Time Zone producendo un pezzo dirompente come "World destruction" (apparso anche su "Electro Rock"). L'album di Shango invece uscì nello stesso periodo e fu prodotto dalla medesima etichetta ("Shango funk theology" -Celluloid Records-). Il 1984 fu anche l'anno di "Beat Street", pellicola nella quale Bambaataa divenne il centro di una polemica che lo vide opposto a Tom Silverman. Nel nuovo studio di Arthur Baker (lo Shakedown Sound) quest'ultimo sembrava riluttante ad accettare che i Soul Sonic Force e Shango apparissero insieme sulla scena di "Beat Street", film allora in corso di lavorazione. La controversia sembrò durare poco e si risolse appena più tardi. Il passaggio del tempo decretò anche nuove e mirabili collaborazioni ed una di queste vide il grande Afrika Bambaataa duettare al fianco di James Brown, una leggendaria alleanza raccolta e registrata in un solo vinile. L'evento prese il nome di "Unity" e fu definito dall'industria discografica come il celebre incontro tra il padrino dell'hip hop ed il padrino del soul. Nell'ottobre del 1985, Bam ed altre stelle della musica lavorarono insieme ad un progetto anti-apartheid dal titolo "Sun city". Ne uscì fuori un prodotto estremamente vario e complesso, un vinile dalle mille facce basato su stili e generi assolutamente differenti. Fra i featurings si ricordano Little Steven, Van Zandt, Run DMC e Lou Reed. "Funk you" fu invece il singolo che incise subito dopo, una collaborazione con la Family che si concluse nell'album del 1986: "Beware (the funk is everywhere)". Il 1988 decretò invece l'uscita di "The light", un vinile ricco di sorprese e presentato al grande pubblico sotto il nuovo nome di Afrika Bambaataa and Family. Al suo interno apparivano personaggi tipo Hendrix, UB 40, Boy George, George Clinton, Bootsy Coolins e Yellowman. Il grandioso scenario globale disegnato da Afrika Bambaataa (egli stesso progettò simboli e logo del disco) sembrò potersi risolvere su tracce brillanti come "Sho nuff funky" e "World racial war", delle intelligenti soluzioni ritmiche coadiuvate da un testo audace e piccante. Originariamente il prodotto venne concepito come un doppio vinile, idea che la Capitol (l'etichetta di Bam) giudicò troppo tendenziosa e poco redditizia a livello economico. Sta di fatto che il disco uscì in formato singolo divenendo ben presto un chissosissimo fiasco assoluto (questo grazie alla scarsa promozione imbastita dal suo management). Nel 1990 il nome di Bam apparve in una classifica della rivista "Life", giudicato fra i più importanti personaggi americani del 20esimo secolo. Nello stesso anno, fu coinvolto in un vinile anti-apartheid dal titolo "Hip Hop artists against apartheid" (stampato dalla Warlock Records ed inciso assieme ai Jungle Brothers) e poi avvenne la registrazione del suo nuovo e dirompente album: "Return to the planet rock (the second coming)".

Nello stesso periodo la Greenstreet Records (in collaborazione con John Baker ed Afrika Bambaataa), organizzò un mega-concerto tenuto presso il Wembley Stadium di Londra. L'evento fu patrocinato dalla A.N.C. (African National Congress) e fu dedicato in onore alla scarcerazione di Nelson Mandela. Il concerto vide, le une a fianco delle altre, performances di rappers inglesi ed americani, una festa grandissima nella quale Winnie e Nelson Mandela vennero presentati ufficialmente al vasto pubblico di hip hoppers accorso. In relazione all'evento uscì poi il disco "Nododemyama South Africa", vinile che aiutò a raccogliere circa \$ 30.000 a favore della A.N.C.. Nel 1991 Bam propose la sua versione mix di "Unbelievable", vendutissimo singolo d'oro degli EMF, poi incise un nuovo disco sotto un'etichetta italiana: la DFC. Il prodotto in questione fu "1990-2000: The decade of darkness". Nel 1992 Bam fondò la Planet Rock Records, etichetta autogestita che pubblicò nel medesimo anno "Thy will by funk", l'LP dei Time Zone. Il 1993 fu invece l'anno in cui Bam ridicolizzò la concorrenza incidendo un nuovo ed esaltante singolo: "What's the name of this nation?...Zulu!", un vinile da party uscito sotto un'etichetta storica: la Profile Records. Il 1994 permise a Bam di radunare ancora una volta i Soul Sonic Force e di registrare "Osminuous Isthumus", ultimo lavoro completo che pose fine ad una lunga ed interminabile serie. Nello stesso anno intraprese anche una nuova e stimolante carriera come d.j. radiofonico: ogni venerdì, negli studi di radio Hot 97 FM di New York City, Bam propose il suo nuovo ed esaltante programma di hip hop music: Old School at noon.

Corea for Juice Foundation: Hy MR Bambaataa! Ho vissuto a Londra per sette mesi ed ho frequentato l'ambiente del ghetto di Chalk Hill (Wembley Park), una zona nella quale vivono soprattutto jamaicani e persone di colore. Ho visto con i miei occhi tutte le lotte che avvengono lì e mi è capitato di assistere a cose davvero brutali. In quel posto si respira davvero un'aria selvaggia: vidi un uomo di colore sparare ad un altro nero e vidi un sacco di ragazzini girare con armi e vendere armi... Tu vivi a New York e questa è Londra... Penso che alla fine sia la stessa situazione.

Bambaataa: Sì, conosco Londra molto bene...

Corea: Ora, quello che mi domandavo con un mio amico di colore, è perchè la gente povera dei ghetti continua ad uccidersi, fratello che uccide un altro fratello... Questa è all'incirca la stessa cosa che accade nel sud-Italia dove le persone sono vittime di organizzazioni criminose come ad esempio la MAFIA. Insomma: qual'è la causa di tutto ciò e perchè i neri sono così stupidi nelle loro azioni?

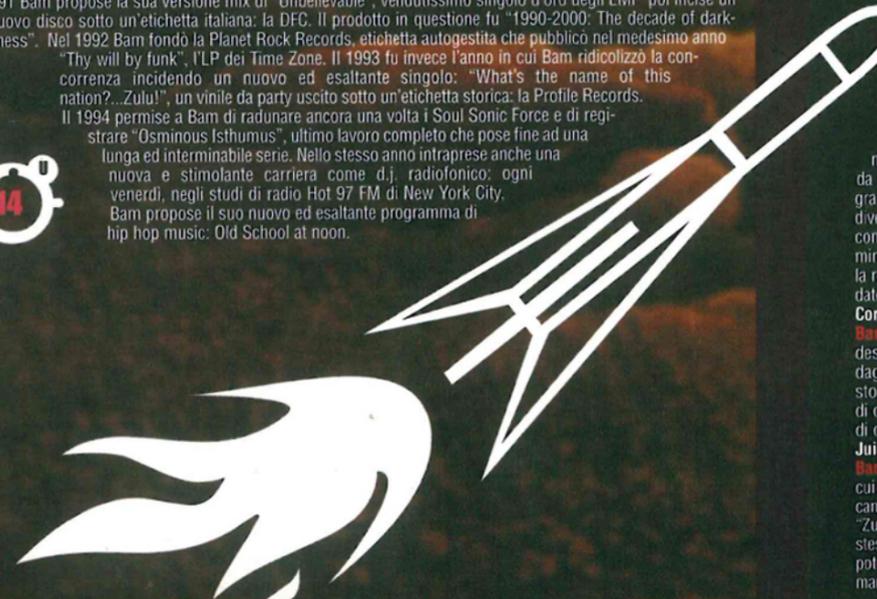
Bambaataa: Le ragioni sono prettamente storiche e riguardano la notevole supremazia dei bianchi esercitata sul popolo nero fin dai primi momenti. Questo accadde in Inghilterra dove la cultura nera è stata oppressa da quella bianca e poi si riflette anche in Italia, evidenziando ad esempio una grande barriera razziale che distingue il nord dal sud. Tutta questa situazione diventa poi favorevole alla realizzazione dei cosiddetti "Gangster-Movies", delle commedie televisive che sembrano voler preparare la massa a vivere in determinate situazioni e in determinati luoghi. Comunque la gente deve capire che la realtà non è solo così: esiste una parte negativa ed un'altra positiva, non scordatelo mai!

Corea: Ma perchè è sempre la parte negativa ad emergere costantemente??

Bambaataa: Questa è essenzialmente una colpa dei media. Se tutti decidessero di andare d'amore e d'accordo, la polizia non potrebbe più guadagnarci del denaro ed allora gli sbirri che ci starebbero a fare? Per questo parlo di amore e di pace nei testi delle mie canzoni... Questa è la cosa di cui abbiamo realmente bisogno! Io faccio le mie cose non con lo scopo di constatare la realtà ma perchè così dovrebbe essere...

Juice: Che cosa significa il nome Afrika Bambaataa?

Bambaataa: Questo nome ha radici profonde e mi fu dato dal mio padrino (il cui nome era proprio Bambaataa) in quanto particolarmente coinvolto nelle campagne per la consapevolezza nera e quella africana. La visione del film "Zulu" fu una cosa che mi influenzò notevolmente: quando lo vidi, giurai a me stesso che una volta diventato più vecchio, avrei fondato un'organizzazione più potente di tutte le altre, incorporando l'esperienza vissuta e gli insegnamenti tramandati dai miei maestri. Feci tesoro di ciò che avevo visto e sentito, inglobando



AFRIKA BAMBAATAA

DISCOGRAFIA

- 1980 ZULU NATION THROWDOWN (Winley Records)
- 1981 JAZZY SENSATION (Tommy Boy)
- 1982 PLANET ROCK (Tommy Boy)
LOOKING FOR THE PERFECT BEAT (Tommy Boy)
- 1983 WILD STYLE (Celluloid)
- 1984 RENEGADES OF FUNK (Tommy Boy)
FRANTIC SITUATION (Tommy Boy)
UNITY (Tommy Boy)
WORLD DESTRUCTION (Unknown)
- 1985 FUNK YOU! (Tommy Boy)
- 1986 PLANET ROCK (the album) (Tommy Boy-L.P.)
BAMBAATAA'S THEME (Assault On Precinct 13) (Tommy Boy)
BEWARE (The Funk is Everywhere) (Tommy Boy-L.P.)
- 1987 DEATH MIX THROWDOWN (BLATANT)
- 1988 RECKLESS (EMI)
SHO NUFF FUNKY (EMI)
THE LIGHT (EMI-L.P.)
- 1989 RETURN TO PLANET ROCK (the Second Coming) (York's Records)
- 1991 JUST GET UP AND DANCE (DFC)
YOU'RE THE ONE (ZYX Music)
1990-2000: THE DECADE OF DARKNESS (EMI-L.P.)
- 1992 HELL BELOW (ZYX Music)
DON'T STOP... PLANET ROCK (the remix EP) (Tommy Boy)
- 1993 FUNKY HEROES (Bounce Records)
- 1994 ZULU WAR CHANT (Profile)
WHAT'S THE NAME OF THIS NATION... ZULU! (Profile)
- 1995 THROW YA FUNKY HANDS UP (Profile)
PUPUNANNY- the mixes (ZYX Music)
- 1996 WARLOCKS AND WITCHES, COMPUTER CHIPS, MICROCHIPS AND YOU (Profile - L.P.)
PLANET ROCK '96 (The perfect Beat Records)
LOST GENERATION 1999 - 11:59 pm (??)
- ??? FUNK THEOLOGY (??)
FEELING IRIE (??)
FEEL THE VIBE (??)

18

AFRIKA BAMBAATAA FOR JUICE FOUNDATION

Numark p r o e s s e m m e u n o

PROBABLY the BEST SCRATCH MIXER in the World!

alti, medi, bassi e gain regolabili separatamente su tutti i canali

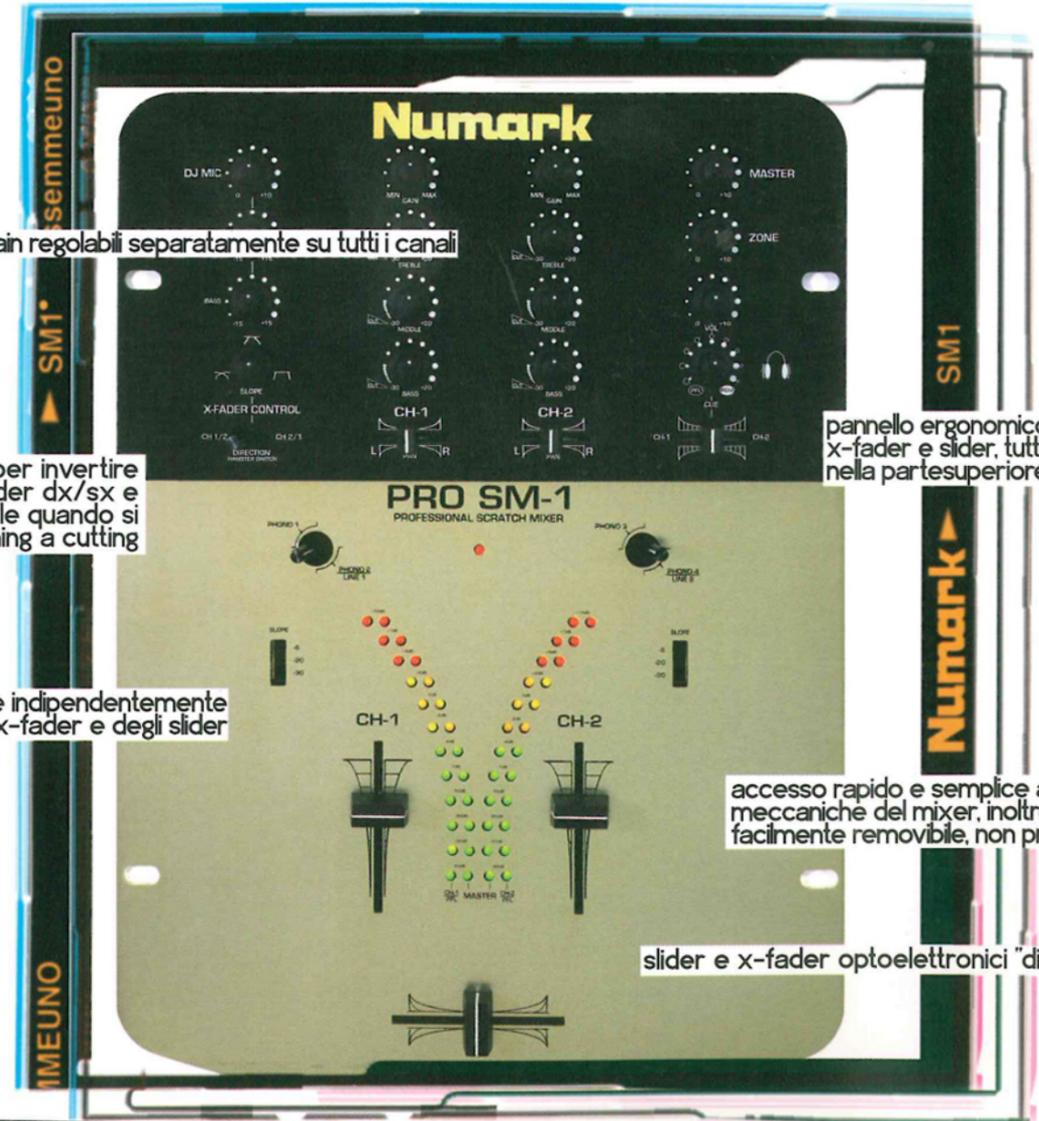
"fade inverter" per invertire l'apertura del x-fader dx/sx e sx/dx, fondamentale quando si passa da scratching a cutting

"slope" per regolare indipendentemente la curva di taglio del x-fader e degli slider

pannello ergonomico: ad eccezione di x-fader e slider, tutti i controlli si trovano nella parte superiore del mixer

accesso rapido e semplice a tutte le parti meccaniche del mixer; inoltre il pannello frontale, facilmente removibile, non presenta viti a vista

slider e x-fader optoelettronici "digital style".



Il mixer numark PRO SM-1, grazie ad alcuni accorgimenti tecnici e di design, rappresenta una delle massime espressioni in fatto di scratchmixer. L'ergonomia del disegno e dei comandi consente di avere tutto a portata di mano quando lo si desidera senza trovarselo "tra i piedi" nei momenti più delicati. Il mixer numark PRO SM-1 è il compagno in caso di scratch, cutting, backspin, orbit, flare, e crab...

Il mixer numark PRO SM-1 lo trovate nei dj point di tutta Italia. Per conoscere l'indirizzo del dj point a voi più vicino chiamate lo 0293565291. Numark è un marchio distribuito in esclusiva per l'Italia da: mpi electronic srl via de amicis 10 20010 cornaredo milano tel 029361195.

tutto il resto è teoria!

DOWN

FUNK,
SOUL,
R&B.

di "Stritti"

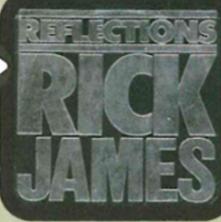


DIANA ROSS present THE JACKSON 5



Un'autentica rarità. Questo è il primo disco ufficiale proposto dai Jackson 5 (il loro primo album intitolato "I'm a big boy now", uscì per l'etichetta indipendente Steeltown Records) e vanta la collaborazione del loro leader Michael, all'epoca ancora undicenne. La critica entusiasta soprannominò Michael come il piccolo James Brown, esaltando la classe e la maturità che mostrava nell'interpretare ogni suo singolo pezzo. Michael, Marlon, Randy, Tito e Jermaine vennero affidati alla produzione di Bobby Taylor e The Corporations. Nell'album spicca sicuramente il singolo che li proiettò verso il successo mondiale: "I want you back" (campionato da Eric B & Rakim per il rmx di "You know got soul" e prodotto dai Double Trouble, gruppo inglese da non confondere con la crew di mcs apparsa in "Wild Style"). Insomma, passerete dei bei momenti in compagnia di ottimo funk, apprezzando particolarmente pezzi come "Zip-a-dee-doo-dah" (citato da Biz Markie nel primo album di D.J. Honda), "Standing in the shadow of love" e "Nobody", un pezzo tanto bello quanto difficilmente reperibile. Buona ricerca!

RICK JAMES - "Reflections"



Rick James può essere considerato come un grosso personaggio esplosivo all'interno del panorama funk degli anni '70-'80. Il disco in questione è una raccolta di brani da lui stesso prodotti, una selezione imperdibile che ci offre dei magici pezzi incisi dal 1978 al 1984. I brani suonano molto P-funk poiché, essendo stati registrati in California, subirono l'evidente influenza dei Parliament di George Clinton. Fra i pezzi da segnalare, ricordo "Fire e desire" (un brano in cui Rick duetta con Bruni Pagan) e "Give it to me baby", il cui giro di basso fu campionato da D.J. Jazzy Jeff e The Fresh Prince in "I'm all that" (pezzo tratto dal loro album "Homebase"). "Reflections" è in sintesi un disco che giudico necessario, un lavoro fondamentale che permette di accrescere la vostra conoscenza e di comprendere un'artista chiave nel circuito black mondiale. Un'ultima nota di merito va attribuita a Rick per aver partecipato ad una puntata della serie televisiva "A-team" ("stizioso come M.r. T dell'A-Team"... You know what I mean?).

THE FATBACK BAND - "King tim III" (Personality joke)



Cosa dire a proposito del primo disco inciso con un cantato di rap sopra? Niente, finita la recensione... Ovviamente scherzo, anche perché la band in questione è un complesso funk molto importante all'interno degli anni '70. Nel 1979, su etichetta Spring Records (Polydor), i Fatback registrarono un magico pezzo assieme ad un d.j. radiofonico noto come King Tim III. La traccia fu inserita sul lato B del loro singolo "You're my candy sweet" e sostanzialmente definì una svolta importantissima, racchiudendo tutta la freschezza ed il divertimento tipico di quel periodo. Il prodotto parla da sé, un pezzo storico che definirei imperdibile per la vostra collezione. Infine, dedico questa recensione a chi insiste ancora nel dire che il primo disco di rap sia stato "Rappers delight" della Sugarhill Gang.

ROCK STEADY CREW - "Ready for the battle"



L'icona del b-boying mondiale rappresentata nella sua storica formazione: Crazy Legs, Buck 4, Kuriaki, Baby Love, Prince Ken Swift e Devious Doze. Anticipato dal singolo "Hey you...the Rock Steady Crew", l'LP (uscito nel 1984) cercava di sfruttare al massimo l'alto livello di popolarità raggiunto dal breaking. Brani orecchiabili si mescolano a virtuosismi come "Digital Boogie", una sequenza di pezzi contagiosi che hanno accompagnato footworks e freezes di moltissimi breakers. Un disco amato dalla vecchia generazione ma che dovrebbe essere acquistato anche dalla nuova: la cultura e l'esperienza sono doti necessarie e bisogna sempre trarre insegnamento dal passato. Insomma... Are you ready for the Rock Steady?



JUICE - soundtrack

Colonna sonora di questa rivista che contiene brani della BMW, Tony Ramirez, Mc Buzz-Off, speaker Bobby tha Brain, Giroh e Brusky-beats. Vi piacerebbe eh? Invece parliamo di un film interpretato da Tupac Shakur, pellicola che vanta un soundtrack di tutto rispetto composto per l'occasione dagli storici Eric B & Rakim (che forniscono la title-track "Juice (Know the ledge)", dagli EPMD che producono "It's goin down" e da Big Daddy Kane, responsabile della maggior parte dei versi scritti a favore della Cold Chillin' Records. All'interno troviamo inoltre pezzi di Mc Pooh, Too Short e del padre del new-jack swing, Teddy Riley, accompagnato nella circostanza dalla bravissima Tammy Lucas in "Is it good to you". Il prodotto è di ottima qualità, uscito nel '91 ma di piacevole ascolto anche tutt'ora.



BOYZ II MEN - "Cooley high harmony"

Album d'esordio per uno dei migliori gruppi a cappella del mondo. Il disco si apre con "End of the road", singolo che stracciò i records di vendite stabilendosi per 15 settimane ai vertici delle classifiche americane. Il brano porta la firma di L.A. Reid e Baby Face mentre le altre tracce sono prodotte da Dallas Austin, Michael Bivins e Troy Taylor. Se i pezzi new-jack presenti all'interno non reggono il confronto con Teddy Riley, le ballate al contrario risultano di un livello nettamente superiore. Il picco di armonia assoluta viene comunque raggiunto grazie al brano "Uhh Ahh" mentre è da notare che ogni formato dell'album (vinile, tape o cd) si distingue dall'altro per l'inserimento di motivi inediti o di rmx particolarmente incisivi. L'ascolto risulta estremamente gradevole.



LIONEL RITCHIE - "All night long (all)"

Un classico di tutti i tempi, un disco che miscela sapientemente soul, funk ed afrikan beats facendo respirare un'armonia positiva all'ascoltatore. Uscito su etichetta Motown, questo vinile decretò il più grande successo di Lionel Richie (ex leader dei Commodores) e segnò una svolta indelebile che pervase in un arco di tempo compreso fra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80. Consiglio anche di ricercare la versione video del brano (un'esibizione live proposta per le Olimpiadi di Los Angeles 1984) dato che questo clip permise a moltissimi breakers di dare libero sfogo delle loro capacità artistiche. Ricordate: la vecchia scuola non si dimentica mai!



PRINCE - "Purple rain"

Il mio disco preferito di Prince, uno dei più grandi artisti di tutti i tempi che scrive, arrangia e suona da sé in tutti i suoi albums (fra l'altro Prince suona perfettamente 12 strumenti e noi in Ancona diremmo: "A Prince gli viene tutto!!"). In questo lavoro (uscito nel 1984 sotto etichetta Warner Bros) Prince è accompagnato da una band conosciuta con il nome di the New Power Generation. Fra i brani migliori segnalo "Purple rain", "Baby I'm a star" e "When doves cry", capolavoro assoluto da cui Hammer estrapolò il campione per costruire la sua famosa hit "Pray". Tormentone dell'estate del '91, il vinile è in sintesi un perfetto capolavoro di funk e rock, figlio di una produzione straordinaria firmata dal piccolo genio di Minneapolis.



TERENCE TRENT D'ARBY - "Introducing the hardline according to Terence Trent d'Arby"

Primo disco di un grande artista inglese, oggi disperso nella nebbia di Londra. Un album di soul e funk irripetibile, un lavoro di alto livello tecnico che non presenta fratture o cadute di stile. Molti di voi ricorderanno senz'altro singoli come "If you let me stay" o "Dance little sister", anche se poi ogni singolo brano riesce ad incidere sapientemente, svuotandoci e riempendoci attraverso armonie più assolute. Amerete pezzi come "As yet untitled", "Rain" e "Sign your name", capaci di catapultare l'ascoltatore verso atmosfere rilassanti e suggestive. Il disco è un'opera compatta, una storia fantastica da ascoltare e vivere a tutti i costi!!

Giovedì scorso, mi è venuto a trovare uno dei più famosi scratcher italiani. Abbiamo parlato del più e del meno, dell'America, del Giappone e della finale mondiale dell'ITF. Mi ha raccontato delle nuove tecniche in fatto di scratch e dell'orbit, il nuovo graffio da slider. Prima di lasciarci gli ho detto che avevo appena preso la Ortofon e gli ho chiesto se gli andava di provare un paio di testine. Mi disse di sì. Il sabato partì per l'Olanda. Dieci minuti fa mi ha chiamato e mi ha detto che le testine che gli avevo dato erano le migliori che avesse mai provato. Si trattava di due Concorde PRO. Quelle argento.



Ortofon

Ortofon costruisce testine da una valanga di anni. Fa 4 modelli in oltre 20 versioni: Concorde, OM, con stilo a taglio sferico ed ellittico.

TARGET LIGHT

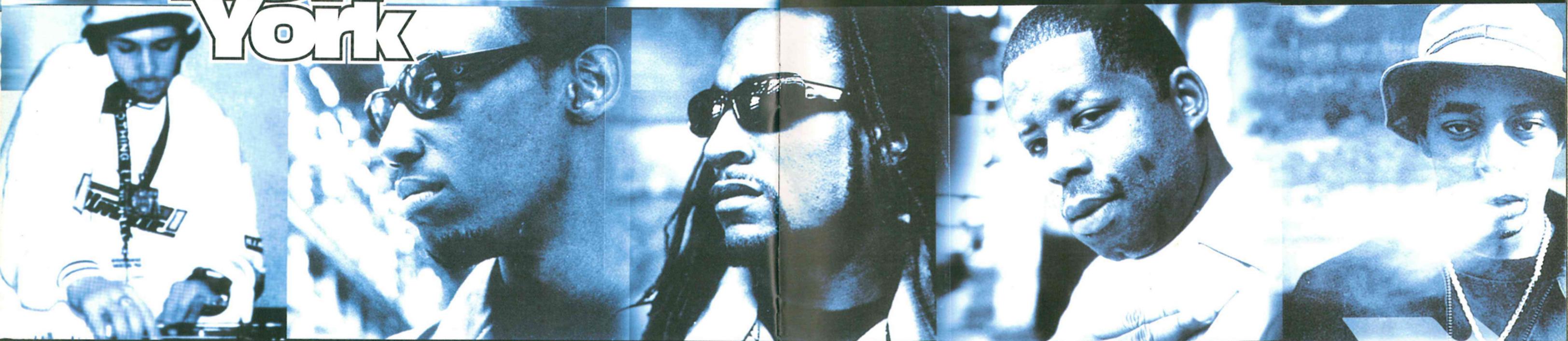
Ortofon High-Torque

Le testine e gli stili Ortofon sono nei negozi di dischi e di hi fi di tutta Italia. Distributore esclusivo per l'Italia: mpi electronic srl via de amicis 10, 20010 cornaredo t 029364195.



Pioggia di uscite nel periodo non collegato: molti ritorni storici, nuovi personaggi ma andiamo per ordine e cominciamo dal sottosuolo.

fuga da NEW YORK



Spinna per la Nervous/Wreck, importante non tanto per il livello qualitativo degli mcees (non proprio eccellenti) quanto per il merito di spingere gruppi sconosciuti. Fra i ritorni più graditi in formato 12 pollici, troviamo Ceed Gee (dei mitici Ultramagnetic mc's) con "Long gev" e "The impossible" (feat. Doug E Fresh), Tragedy con "Blood type" ma soprattutto Big L con "Ebonics", "Size' em up" e Black Moon con "War zone". Se Buckshot, 5ft e Evil Dee riconfermano tutta la loro potenza in un ottimo pezzo (ottimo il feat. di Rock e la base in Beatminerz style), Big L non è certo da meno, producendosi le basi sulle quali poter riversare tutto il proprio arsenale lirico.

Anche in formato Lp comunque le uscite di personaggi importanti non mancano, a cominciare da Method e RZA per il Clan. "Bobby Digital è una connessione e ti sento. Bobby Digital o dovrei dire digitale... Ma c'è qualcosa di spirituale da sperimentare, è l'evoluzione della rima che mi porta ad analizzare il tempo e lo spazio..." - così inizia "Slow grind Italian", skit in italiano incluso nell'attesissimo album solista di Bobby Digital (alias RZA), ennesimo esperimento intrapreso dal leader dei Wu Tang. Un buon lavoro con ottime tracce quali "Bobby didit" (grande Ghost Face), "Lab drunk", "Airwaves" (che ricorda un po' Comany Flow) e la stupenda "NYC everything" con la partecipazione di Method Man, il quale oltre a vari featurings, realizza anche il proprio album intitolato "Tical 2000: judgement day".

17 pezzi più otto interludi compongono il mosaico composto da Johnny Blaze, un lavoro dal quale comunque era lecito aspettarsi di più. Tra le tracce spiccano la singolare "Step by step" e la suggestiva "Play iv keep" dove troviamo fra gli ospiti la gradita presenza dei Mobb Deep. Sul finire del '98 abbiamo potuto gustare anche il disco di Pete Rock "Soul survivor", anticipato dall'uscita del singolo "Tru master". Un album prodotto da chi di beats se ne intende, supportato vocalmente da personaggi importantissimi. Molti i brani destinati a divenire dei classici, ad esempio "Respect Mine" con O.C. e "Truly Yours '98", una sorta di cover proposta da Kool G Rap e Large Professor che riesumava un omonimo pezzo incluso in "Road to the riches" (album d'esordio per Kool G Rap & D.J. Polo). Il pezzo che comunque straccia di gran lunga gli altri, è "Da two" dove si ricostituisce il duo meraviglia Pete Rock & C.L. Smooth



(capaci in passato di regalarci prodigi come "Mecca & the soul brothers" ('92) e "Main ingredient" ('94)). Ritorno in grande stile per i Brand Nubian con "Foundation". Dopo soli 21 secondi di intro, ci pensa il divino Primo con "Return" a darci un assaggio di ciò che ascolteremo nel nostro cammino. Fra le produzioni, oltre al già citato Premier, troviamo la D.I.T.C. che firma ben sette tracce (4 di Finesse, 2 di Buckwild ed 1 di Diamond), fra cui è necessario segnalare l'eccezionale "Straight outta now rule" di Lord Finesse e "Brand Nubian" di Buckwild. In "Probable cause" D.J. Alamo, campionando "Knucklehead" di Grover Washington, ricrea perfettamente l'atmosfera che si respirava nel mitico brano "Fugitive", traccia firmata da K Solo. In finale un buon lavoro, se si escludono brani come "Let's dance" (con Busta Rhymes) o "Don't let it go to your head", decisamente fuori luogo.

Direttamente dal Boot Camp Clique ritornano Rockness Monsta & Sean Price (alias Heltah Skeltah) cercando di bissare con "Magnum force" il successo ottenuto nel '96 con "Nocturnal". I due mcs in questione dimostrano che la loro abilità lirica è ancora intatta (così come lo è la loro coerenza musicale) sfoderando molti pezzi eccellenti privi di richiami ai trends del momento. Fra le produzioni splendono particolarmente "Perfect jab" di Rock e Supreme (che si concede poche volte ma quando lo fa devasta-vedi il vecchio pezzo "The square"), "Magnum force di Grand Daddy I.U. e "Worldwide" di Self. L'assenza del Beatminerz comunque si sente. Ai microfoni oltre loro, trova posto l'intero plotone Boot Camp in "Gang's all here" (9 minuti di rime) e sparsi in altre tracce The Representativz (grandiosi, aspetto ansioso il loro disco "Angels of death"), Method Man in "Gunz'n onez" e Tha Dogg Pound (??) in "Brownsville II Long Beach". Da notare che il testo del brano "Chicka Woo" si ispira a "Looking at the front door", leggendario pezzo del Main source (tratto dall'LP "Breaking atoms" del 1991). Piuttosto deludente "Can-i-bus?", l'album d'esordio di Canibus, rapper passato alle cronache più per la sua diatriba con L.L.Cool J che per la propria abilità lirica. Fra i brani migliori sceglieremo "Patriots" e "2nd round K.O." (ispirato proprio alla questione con L.L.) dove finalmente la metrica del giovane mc del New Jersey scorre egregiamente.

I Mash Out Posse (M.O.P.) presentano "First family 4 life" (album preceduto dal deludente Ep "Handle ur bizness") con lo scopo di riaffermarsi dopo la grande prova fornita nel '96 con "Firing squad". I due rapper, Lil' Fame e Billy Danzenie, possono essere soddisfatti del lavoro svolto, grazie anche all'ottima prova sopra i beats fornita dal solito Premier (5 tracce sono sue). Fra i brani ritengo ottimi "Downtown swinga '98" e "Down 4 whatever".

A causa di incomprensioni personali, cala il sipario sugli storici A Tribe Called Quest che salutano i fans lasciando come dono il loro ultimo lavoro intitolato "The love movement". Un doppio album niente male con buoni pezzi (fra cui alcune tracce già inedite) ed ospiti al micro tipo Noreaga e l'amico Busta Rhymes. Un disco che comunque nulla aggiunge ai loro precedenti capolavori. A proposito di Busta Rhymes, è da segnalare l'uscita del suo ultimo album "E.L.E." (che c'entra il featuring di Ozzy Osbourne??) ma soprattutto l'uscita di "The imperial", primo prodotto targato Flipmode Squad. La squadra, formata dall'ex Leaders of the New School, è composta inoltre dal bravo Rampage, Baby Sham, Rah Digga, Lord Have Mercy e Spliff Star (nome che piace molto sia a me che al mio socio Oskee) quest'ultimo veramente sorprendente. Fra i pezzi

Dopo il successo ottenuto con i Company Flow, la Rawkus si è di nuovo imposta all'attenzione generale sfoderando l'album delle "Black Stars" Mos Def & Talib Kweli (con D.J. Hi-Tek). Un disco interessante che offre ottime liriche, produttori di lusso (fra cui Shawn J, Period e MR Walt) e parecchi riferimenti alla old school nei campioni utilizzati. E' pronto ad uscire inoltre, sempre per la Rawkus, il secondo capitolo di "Sound Bombing", un vinile nel quale D.J. Evil Dee viene sostituito ai piatti niente popodimeno che da D.J. J Roc & Babu (from Beat Junkies). D.J. Babu compare fra l'altro nell'Ep prodotto da Joey Chavez intitolato "After the heat" dove fra gli mcees si segnala Defari (Likwit Crew) nel brano "Develop tools". Di Defari inoltre è imminente l'uscita dell'album d'esordio "Focused daily".

Fra gli altri diamanti grezzi in giro nel mercato, va segnalato il singolo dei The Burn U.N.I. in cui le tracce "Conflict" e soprattutto "My time to shine" tritano in maniera impressionante. Dopo il featuring nel disco dei Cocoa Brovaz, esce con un proprio Ep ("The R'can-Struction") e con personale etichetta (A Touch Entertainment) D.J. Tony Touch, regalandoci un ottimo prodotto. Tra le tracce si eleva particolarmente "Freak Ya" dove Tony Toca sfoggia tutto il suo particolare flow usufruendo del featuring di Greg Nice (ex human-beat box di T La Rock e Louie Low). Egli inoltre non è stato l'unico d.j. operativo in questo periodo: abbiamo infatti la possibilità di ascoltare i lavori di D.J. Clue con "The professional" ed il grande Kid Capri con "Soundtracks to the streets".

Clue, divenuto famoso grazie ai suoi mixtapes, sforna un doppio album con ospiti eccezionali: nel lato A troviamo infatti un Nas in gran spolvero in "Queensfinest" ed un quartetto d'eccezione (Pun, Noreaga, Canibus e Cam'Ron) in "Fantastic 4".

Nel B-side spicca giocoforza "It's my thang '99", traccia firmata dagli EPMD, Redman e Keith Murray che campiona "7 minutes of funk" (vecchio successo degli stessi EPMD). Il lato C, vero anello debole della catena, (con prestazioni incolori di Missy Elliot, Jermaine Dupri, Mase...) si salva grazie ad una prova maiuscola dei Mobb Deep & Noyd che risponde alla title-track "The professional", mentre il lato D ci regala ottime performances di Raekwon ("Brown paper bag thoughts"), M.O.P. ("No Love") e Boot Camp ("Come on") quest'ultimi in stile "resa dei conti" western. Su Kid Capri si potrebbero scrivere plichi tanto è importante la sua figura all'interno della cultura hip hop. Votato su The Source come migliore d.j., presente nella scena da tempo immemorabile, autore nel 1991 (ristampato nel '96) di un album come "The tape" (prodotto da Biz Markie & Cut Master Cool V) e divenuto pietra miliare nella discografia di qualsiasi b-boy grazie a brani quali "This is what you came here for" o "You know my style" (che definire fantastici risulta riduttivo), propone a distanza di sette anni da quella magia, l'esperimento "Soundtracks to the streets" uscendone da vero trionfatore.

Tra le perle del primo vinile troviamo in pole position il solito Krs One (mai stanco di stupire) in "Do or die" seguito a ruota da Brand Nubian e Diamond in "Hot this year" e da Buckshot e Cocoa Brovaz in "Follow me". Fra le sorprese l'insolita quanto riuscita accoppiata Slick Rick-Doggy Dogg in "Unify" (presente anche il rmx del brano firmato dai Trackmaster). Un buon disco. Da segnalare anche il progetto "Hip hop independents day" portato avanti da D.J.

migliori "Do for self" e naturalmente "I got cha opin (pt 2)", traccia cult del '93 firmata dai Black Moon. Fra i dischi "outsiders" ritengo necessario recensire tre: il primo è "Wall crawling giant insect breaks", un 12 pollici firmato The Herbaliser (compratelo!!!), il secondo è un doppio Lp prodotto dalla Pussy Foot Records intitolato "Suck it and see"; 19 tracce con il porno come filo conduttore dove brani come "Jenny cum lateli" o "In pursuit of the pimp mobile" serviranno a spazzar via eventuali dubbi sulla validità di un vinile dal tema così particolare. L'ultimo disco in questione è addirittura un triplo vinile firmato da un quintetto che risponde al nome di Freestylers.

L'LP "We rock hard" inizia alla grande con "Freestyle noise" (che riutilizza sapientemente la collaudata "Break through" di Isaac Hayes) scomodando per la traccia che da il nome all'album addirittura i veterani Soul Sonic Force. Il brano parla da se, un'atmosfera fantastica che da sola vale l'acquisto del disco. Le gemme continuano con "Here we go" (una geniale manipolazione di "Different stokes" di J.Cameron & J.Zachary), "Hold up your hands", "Breaker beats part.1 & 2 (ai miei brodaz No Time To Lose è piaciuto molto) ma in generale agli amanti della buona musica. Sempre per gli amanti di bella musica, consiglio l'ascolto di "Anti-theft device" (di cui per mancanza di spazio parlerò nel prossimo numero) superbo prodotto di Mix Master Mike e "Wave twister" di D.J. Q-Bert, disco che solo dopo diversi ascolti si può iniziare a comprendere correttamente. Il vinile narra storie irreali, dei racconti risolti attraverso loop e scratches ed orchestrate da Q-Bert in maniera incredibile e sapiente. Insomma, una sequenza di suoni e campioni atti a portare l'ascoltatore verso un viaggio con destination Quasar...

Prima di salutarci vi annuncio l'imminente uscita di "3 Tocchi", disco in 3 volumi curato da D.J. Gruff (Alienarmy) e contenente breaks-beats ed effetti per dj. Se ancora non l'avete, vi consiglio inoltre di comprarvi il suo precedente Ep "Il suono della strada", dove un Gruff straordinario (di gran lunga uno dei migliori mc in Italia), sfoggia "Rime fuorbordo scritte su più Fogli di Riccardo..." Purtroppo lo spazio a mia disposizione è terminato, ci vediamo al 4 episodio.

da oggi,
lo stile

 400 ml
®

lo tocchi con mano... **e lo porti** addosso.



non è solo:

- ® vasto assortimento di BOMBOLETTE SPRAY
- ® MARKER di ogni colore, tipo e dimensioni da 1.5-2-4-5 cm
- ® CAPS: super skinny, skinny, soft, skinny e soft americani, fat e super fat.

ma anche:

- ® CAPPELLI con visiera
- ® BERRETTI in lana
- ® PORTA PASS
- ® T-SHIRT a maniche corte e lunghe
- ® FELPE
- ® PANTALONI.

VISITORS FROM PLANET DUBSRUDE ACTIONS



"BLUR" by ENKO (CLA) + HODY (CLA) Cattolica 1998



MAG (TNR/AS) Firenze 1998



GROM (OSC/BB) + SKANK (OSC/THE/BB) Bologna 1998



REST (ACT) Ancona 1998



WASHE + MANJAR + TEKNE (NSB/MFC/TU, Roma) Bologna 1998



"PIARZ" by ENIST (FTR/SED/MIB) Firenze 1998



SMART (FTR/SED/MIB/AOK) + REAS (AOK, New York) Firenze 1998



GROM (OSC/BB) Bologna 1998



OMAEK 193 (OSP/EAD) Pesaro 1998



"PK" by MOE'S (PK) + CHOB (THE/BB) Bologna 1998



IVORY (TM7) New York 1998



SKANK the Fishmaster (OSC/THE/BB) Bologna 1998



WASHE (NSB/MFC/TU, Roma) Bologna 1998



"STEM" by METS + FAST + LORDH (WSC, Perugia) Ancona 1997



TEKNE (NSB/MFC/TU, Roma) Bologna 1998



"PIARS" by SMART + ENIST (FTR/SED/MIB) Firenze 1998



SEEN + LOOMIT Munchen 1998

di Enrico "WEB" D'Angelo

LOOMIT

FABULOUS BOMB INABILITY

“Non è facile creare lo stile del terzo millennio, ma alcuni devono fare il primo passo. Tra questi, ci sono io”

Stultum est deserere certa pro incertis: arguitur. Florentianus ille sanio idem pretio non...

Loomit, conosciuto per la sua straordinaria bravura oggi come tanti anni fa, quando tra le poche foto di pezzi stranieri che arrivavano in Italia si distinguevano gli enormi dipinti degli FBI di Monaco. Tutt'ora uno dei componenti della crew, ha avuto la grande capacità di rinnovarsi nel corso della sua lunga carriera, maturando ulteriormente attraverso gli innumerevoli viaggi in Europa e nel resto del mondo, dove ha rappresentato in grande stile la sua terra d'origine e più in generale tutto il vecchio continente, dimostrando così di meritarsi di essere considerato uno dei punti di riferimento per tutti i writers dentro e fuori l'Europa.

Ciao Loomit. Tu sei considerato uno dei maggiori oldschoolers europei. Presentati ai nostri lettori.

Da circa 15 anni il writing domina la mia vita. È il mio hobby, la mia scusa per fare viaggi estremi e in ultimo, ma non certo in ordine di importanza, la mia fonte di entrate.

Quando sei venuto a contatto con l'hip hop, hai subito iniziato a dipingere? Che cosa ti ha particolarmente colpito all'inizio?

Era il 1983, quando l'hip hop fu presentato per la prima volta dai media tedeschi. In realtà, poco prima avevo avuto la possibilità di procurarmi delle cassette di rap ed informazioni sui graffiti da un mio amico a scuola, la cui sorella più grande era stata un anno a New York in uno scambio culturale. Così, giusto per curiosità, sono uscito ed ho fatto il mio primo pezzo.

30

Foenoris, os aperit: sic caro, spesq; perit.

So che hai viaggiato moltissimo all'estero e che hai anche fatto un tour mondiale. Puoi parlarmi di queste esperienze?

Viaggiare è da sempre una parte molto importante della mia vita. Mia madre ama passare le sue vacanze in paesi lontani, così fin da bambino ho visitato posti particolari o esotici. Penso che sia iniziato tutto così. Più sono stato coinvolto, a metà degli anni '80, dalla faccenda del writing, più ho avuto modo di scoprire quanto globale sia la faccenda stessa. Così di volta in volta il writing è divenuto lo strumento perfetto per me per viaggiare ed incontrare gente interessante, godere della loro ospitalità e della loro cooperazione nel dipingere. Tutto ciò ha certamente aumentato la mia abilità. Questa è una delle cose davvero speciali del writing: ci sono migliaia di persone là fuori, con culture ed esperienze totalmente differenti, che riescono a comunicare attraverso un canale universale: lo STILE. La creatività è il collante che riesce a tenerle insieme nonostante tutto, e la loro fantasia crea sempre nuove strade e soluzioni nella pittura.

Quando penso a Loomit, la prima cosa che mi viene in mente sono pezzi giganti ultracolorati pieni di figure, lettering 3D e sfondi assurdi. È questo il modo in cui intendi l'aerosol, oppure esiste anche un Loomit che pochi conoscono che dipinge pezzi in argento, treni o cose simili?

Beh, è tutta roba che sicuramente ho fatto in passato. Ma devo ammettere che nel writing tendo a preferire il lato più artistico. In realtà, poi, di volta in volta, torno a dipingere semplicemente per divertirmi. Tu dipingi davvero da un sacco di tempo, ed hai assistito a molteplici

cambiamenti nella scena internazionale del writing. Quali sono i più rilevanti, secondo te, a livello di stile e di mentalità? Come li hai vissuti?

Questo genere di cambiamenti non si verifica in una notte, ma sicuramente ce ne sono stati, e sono molti. E anche dopo tutto questo tempo è davvero duro stabilire dove tracciare una linea di demarcazione. Per come la vedo io, a livello grafico stanno venendo fuori nuovi stili e tecniche e anche l'industria se n'è accorta, reagendo con la produzione di gamme di colori più ampie e qualità di spray che vanno incontro alle esigenze dei writers. Io sono uno che vive nel presente, non nel passato né nel futuro, e questo mi dà molta energia per buttarmi in sperimentazioni in merito a tutto ciò che è possibile fare.

Monaco, la tua città, è uno dei luoghi in Germania dove la scena aerosol si è sviluppata maggiormente. Tu hai vissuto questa evoluzione proprio dall'inizio: me ne puoi parlare?

A dire la verità non saprei spiegare perché Monaco, con il suo background così conservatore, sembra un posto così perfetto per dipingere. Forse è solo un modo per rifarsi della sua cattiva reputazione. Fatto sta che nel 1985 abbiamo cominciato a dipingere (io, Blash, Cheech H, Don M. Zaza, Cowboy 69, Sonic e Zope) in un hall of fame gigantesco nella zona del mercato delle pulci, dove 5000 visitatori venivano ogni fine settimana. Avevamo muri alti 7 metri e lunghi almeno 200, un ambiente perfetto per iniziare a produrre roba in grande e ricevere offerte di lavoro dalla gente che passava lì davanti. Nel 1987 incontrai Astrid Weindl, un'impiegata della comunità giovanile di Monaco. Era molto interessata all'hip hop e ci offrì uno spazio adibito a studio all'interno del centro giovanile nel quale lavorava. Ci volle un anno prima che si organizzasse la prima rassegna ed una jam hip hop, che poi divenne un avvenimento, conosciuto come 'Livin' Large', che si rinnova annualmente in questa città.

Il 31 Ottobre di quest'anno abbiamo per l'appunto festeggiato il suo decimo anniversario.

Non è affatto una coincidenza che Zebster, che ha fatto per 18 mesi il servizio civile proprio nello stesso centro giovanile, abbia creato in quel posto il primo numero di 'On the Run' ed abbia dato lezioni di b-boying a ragazzini che poi sono divenuti la "Step to this" crew, senza dubbio il meglio che Monaco possa offrire, a livello di breaking. Grazie ad un ottimo lavoro di gestione delle relazioni sociali, Monaco ha ottenuto nel tempo un grandissimo numero di halls of fame legali, mentre bombardare treni era cosa piuttosto facile. Molti train bombers presto aggiunsero alle loro scritte personaggi e sfondi particolarmente curati, così che l'opinione pubblica rimase positiva. E questo disturbò non poco le forze dell'ordine.

Nel 1986 a Monaco fu fondata la prima Vandal Squad dell'intera Germania, con lo scopo di trovare quelli che avevano dipinto il primo whole train window-down nel marzo dello stesso anno. Nel frattempo Cheech H, Don M. Zaza e io fummo chiamati in tribunale proprio per questo motivo, ma oramai il train bombing aveva preso piede e non c'era più nulla da fare.

Nel 1998 Monaco è ancora attiva, in determinati periodi di più, in altri meno, con una scena piuttosto tranquilla e pacifica.

So che dipingi anche tele. Intendi questo lavoro come una espressione alternativa del writing, oppure per te è qualcosa di completamente diverso?

È qualcosa che serve a pagare i conti. Non sembra aver sofferto del passare del tempo, visto che di volta in volta hai adattato il tuo stile e le tue abilità. Questo ti ha permesso di rimanere attuale ed apprezzato oggi come ieri. Tra l'altro ho notato che



ESHER + BORIS + LOOMIT -In memory of DONDI- Berlin 1998



LOOMIT Munchen 1998



LOOMIT Potsdam 1998

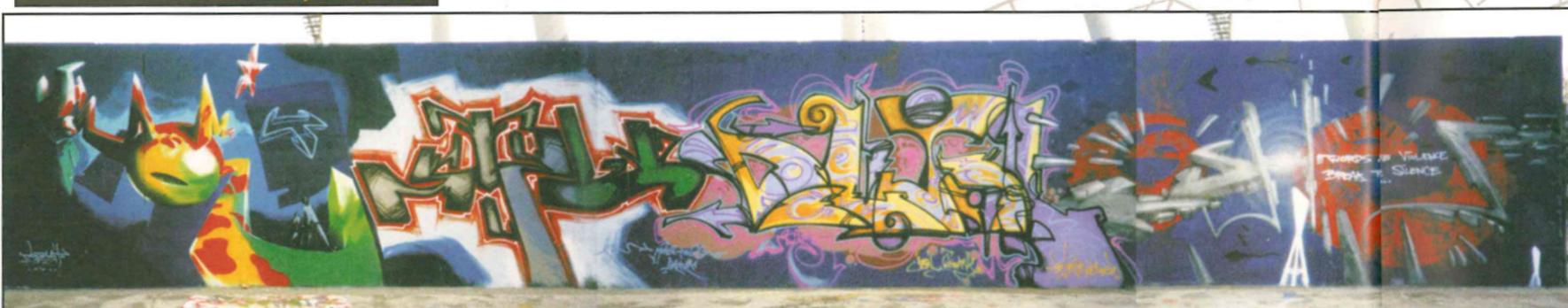
tw = f'w



MORITZ + HOW + TASEK + LOOMIT + SEEN + NECK + NOSM + SEEMSO + CAN 2 + AMOZ + WOW + ??? Neuss 1998



LOOMIT + DERO + PER + SWET Bronx, New York 1998



LOOMIT + UNIQUE + DEJOE + ESHER Berlin 1998



LOOMIT on canvas 1998



CHESTER + LOOMIT + ESHER Berlin 1998



POWER + NEON + DAIM + LOOMIT New York 1997-part of a longer wall

nella tua evoluzione permangono degli elementi stilistici trasversali che accomunano i tuoi lavori più recenti a quelli degli inizi. Come sei riuscito ad ottenere questo risultato?
Non penso di essere riuscito a fare qualcosa di particolare. Ci sono alcune cose nel modo di scrivere di ognuno che non possono essere cambiate, a meno che tu non ti ci metta d'impegno, e questo vale anche per me. Penso che le caratteristiche dei miei lavori, sia in termini evolutivi che in termini di permanenza di determinati elementi caratterizzanti, siano semplicemente frutto di un processo naturale.
Dammi una tua definizione di stile.

E' il modo individuale di disegnare lettere o personaggi come aggiunta. Cosa intendi dicendo 'come aggiunta'? Pensi che il writing possa vivere senza figure, rappresentano solo un elemento decorativo?
Ricorda da dove viene l'intera faccenda: scrivere il proprio nome, come dice Skeme in Stylewars. La verità è che ciò che davvero conta nei graffiti è l'esprimersi attraverso il lettering. Certamente, i personaggi nell'aerosol sono una forma nuova e rivoluzionaria di illustrazione, ma il contenuto deve essere lo stile! Nei miei pezzi, uso il realismo per rompere il tradizionale schema 'scrittura - personaggio', per creare nuove unità.

Cosa pensi delle sfide nel writing? Sei mai stato coinvolto in una sfida?
Credo più nella cooperazione che nella competizione, perché ogni stile è unico ed è praticamente impossibile stabilire quale è il migliore, un po' come comparare mele ed arance.

Attraverso quali parametri giudichi un buon pezzo?
Ciò che conta sono la fantasia e l'eleganza dell'intera composizione. Quali sono per te le principali differenze tra la scena europea e quella americana?
L'innovazione ed una grande volontà di cooperazione è un aspetto positivo della scena europea, che sta influenzando poco a poco quella americana.

Quale nazione è, attualmente, al top nel writing?
Di solito giudico individualmente, non per nazioni. Che importanza ha per te il tagging?
Diciamo che è una cosa che mi diverte molto. Che consiglio daresti ad un writer novizio?
Fai, non chiacchierare.

Ti interessa la cultura hip hop, oppure ti concentri solo sull'aspetto grafico della faccenda? Se sì, quali sono le discipline che ami di più?
Mi piace la gente che incontro all'interno dell'hip hop. Mi piace, a volte, la musica, specialmente quando le liriche sono divertenti. Poi, chiaramente, mi piace il b-boying. Ti piace il b-boying? Chi sono i tuoi breakers preferiti?
Sono un sacco. Giusto per nominarne alcuni: Flying Steps, Crazy Force, Battle Squad, Southside Rockers, etc.

E per quel che riguarda la musica hip hop? Preferisci gli mc old school o new school? Chi sono i tuoi preferiti?
Direi un po' di tutto: Grandmaster Flash e Furious Five e FischMob. Hai mai provato a cantare, ballare o metterti ai piatti?
Non è roba che fa per me, onestamente.

queste acque, idest salta ne l'acqua. Spem carnis plus carne cupit plus fenore figuum.



TOAST + DAIM + LOOMIT + SEEN + BOMBER + KENT + CAN 2 + ATOM + TASEK Frankfurt 1998



"SKOV" by OSKIE (BMW/FM) Foligno 1998



KEMH (23 REC) Roma 1998



"LAUREN" by SMART (FTR/SED/MIB/AOK) Firenze 1998



OPEN (MG, Ascoli) Bologna 1998

Chi sono i tuoi writers preferiti? E le persone con cui più ti piace andare a dipingere?

Quelli che mi hanno influenzato sono troppi per nominali tutti: Seen, Lee, Dondi (R.i.p.), Bando, Shoe, Delta, Mode2, Cat22, Steph, Lokiss, Gawki, Gor, Bates, Merda, Puzle, Hex, Slick, Relm, Poem, CMP, Swet, Amok, Shime, Dash, Daim, Toast, Virus, Ces, DeJoe, Esher, Can2... Fortunatamente per me ho dipinto con la maggior parte di loro ed è stato davvero il massimo.

La migliore esperienza nel writing? E la peggiore?

La migliore è fare una bella foto ad un treno che hai dipinto. La peggiore, invece, è non riuscire a farne nessuna.

Sei sempre soddisfatto dei tuoi lavori?

Nella maggior parte dei casi lo sono per una settimana o giù di lì. Poi devo fare di meglio.

Cosa significa per te New York?

La Disneyworld dei writers!

Migliori jams a cui sei stato?

Parlando di quest'anno, direi Atene e Split. Il sud Europa è fantastico!

Che mi dici delle relazioni con gli altri membri della tua crew, la Fbi?

Sono cambiate in questi anni rispetto ad una volta?

Alcune sono cambiate di più, altre di meno. Con Darco dipingo ancora e facciamo molte grosse produzioni, Gawki è più inserito nell'ambiente dei computer, ora come ora, ma occasionalmente dipingiamo insieme.

me, mentre Neon dipinge principalmente con Scum.

Ci sono movimenti artistici che ti hanno particolarmente colpito o anno influenzato la tua ricerca durante questi anni?

La fantasia e la creatività sono entrambi questione di inputs e nuove combinazioni di persone che hanno esperienza, dunque posso dire che ci sono molti movimenti che mi hanno influenzato, dai pittori classici alla computer grafica.

Molti artisti giudicano il writing come una forma d'arte molto limitata, in quanto tutto si concentra e termina nell'evoluzione delle lettere. Gente come Futura 2000 e Phase 2 hanno contribuito ad allargare il fenomeno dell'aerosol da un punto di vista artistico, portandolo nelle gallerie e mostrandolo al grande pubblico. Come collochi personalmente l'aerosol all'interno del mondo dell'arte contemporanea?

Il writing è arte di strada, che si presenta agli occhi del pubblico in maniera diretta, senza alcun tipo di mediazione. Non c'è bisogno di andare nelle gallerie per vederlo. Può essere legale o illegale, ma comunque non accetta compromessi: o lo accetti, o lo odi.

Per quel che ne so, sei sempre stato a stretto contatto con il mondo dei media ed, in generale, con il graffiti business. Qualcuno ritiene che un coinvolgimento così massiccio dei media possa snaturare la vera natura dell'aerosol. Cosa ne pensi? Come vivi questo tipo di relazioni? Questo tipo di discorsi li fanno principalmente i ragazzini diciottenni, che non hanno mai dovuto pagarsi l'affitto o l'assicurazione sulla salute con i propri soldi, mentre la mamma cucina per loro pranzo e cena.

Data la grossa crescita del writing come movimento, penso sia una conseguenza naturale che l'industria se ne interessi per guadagnarci sopra. Ed io sono contento che molte persone, me incluso, abbiano trovato un lavoro grazie a ciò che amano e fanno con passione.

Ci hai raccontato diverse cose del tuo passato. C'è qualcosa che ti piacerebbe cambiare?

No. Io non vivo di 'avrei potuto' o 'avrei dovuto', vivo nell'ora, questo è l'atteggiamento con cui vado avanti ogni giorno.

Shout outs a...?

A tutte le persone con cui ho lavorato. Lo so, avete passato momenti difficili...



LOOMIT Munchen 1998

"100% FIST-14"

(P) (T) (S) (L) (M) (N) (O) (P) (Q) (R) (S) (T) (U) (V) (W) (X) (Y) (Z)

retta max pendenza

ZOMBI (ODS) + "HEMAN" by SKIRO 97 (DS, Roma) London 1998

STYLES FROM DA BOOT PART ONE



ARTAN (PUF) Roma 1998



REPO (SHT/SFP/CEG) + "SHT" by DEEGA (SHT) Bologna 1998



DRA (CKC, Milano) Bologna 1998



GUIM Firenze 1998



KATO (RNS/TWP) Vicenza 1998



ZEST (PKS/TBL) Pesaro 1997



GROM (OSC/ODP/BB) + Character by CHOB (THE/BB) Bologna 1998



ENKO (CLA) Riccione 1998



"LORD" by OB ONE (TWO SHOCK) Ancona 1997



STAND (MT2/ADM) Roma 1997



NOEM 507 (DSP/EAD/FDS) + OMAEK 193 (DSP/EAD) Pesaro 1998



Character by LEGO (TBL) Ancona 1998



MAG (TNR/AS) Firenze 1998



TAS 127 (WD) + KRETA (WD) Senigallia 1998



OSKIE (BMW/FM, Foligno) Barcelona, Spain 1998

STYLES FROM DA BOOT PART TWO



KATO (RNS/TWP) Vicenza 1998



SISMA (IEN/EFC) Milano 1998



OSKIE (BMW/FM, Foligno) Barcelona, Spain 1998



MAG (TNR/AS) Firenze 1998



STAND (MT2/ADM) Roma 1998



ARTAN (PUF, Roma) Zurich, Switzerland 1998



NOEM 507 (DSP/EAD/FDS) Pesaro 1998



REPO (SHT/SFP/CED) + GROM (OSC/ODP/BB) Bologna 1998



SEIL 2 (PS) Milano 1998



ENKO (CLA) Cattolica 1998



ARES (TMA/PKS) + Characters by ZEST (PKS/TBL) Pesaro 1998



ASME (PAC) Roma



HODY (CLA, Cattolica) Pesaro 1997



RAKTO Senigallia 1998



NOEM 507 (DSP/EAD/FDS) + OMAEK 193 (DSP/EAD) Pesaro 1998



KEMH (23 REC) Roma 1997

DEE JAY MIX Distribuzioni

mix • cd • lp • abbigliamento • hi-fi • accessori per dj
produzioni discografiche



DEE JAY MIX

noi lavoriamo così

Servizio Novità

Ogni giorno ai negozi convenzionati arriva il nostro famoso fax novità (ora anche via e-mail!) con tutte le ultime uscite disponibili sul mercato discografico. Ogni disco viene recensito e suddiviso per genere: un aiuto per ordinare il meglio delle produzioni italiane ed internazionali.

Servizio Import

Arrivi giornalieri ed esclusive dall'Europa e dagli USA; inoltre merchandising e dj's equipment (disponibili a richiesta nostri cataloghi).

Servizio Mail

Vuoi comprare per corrispondenza? Semplice!

1) telefona 2) facci sapere che genere ti interessa 3) ti faremo ascoltare le ultime novità 4) ti spediamo in tutta Italia ed Europa in 24/48 ore!

scopri le nostre etichette!



TRIBAL ITALIA
etnico tribale



SCRETCHO
hip hop



STUDIO UNO
easy listening - rare groove



GINA DISCHI
rock indie & alternative



ZEROMENO
house underground

Dee Jay Mix Distribuzioni s.r.l.

via Rio S. Mauro, 1401 - 47023 Cesena

tel. 0547 609161 - 609175 - 601099 fax 0547 600940 - 600651

e-mail: deejaymix@deejaymix.it

Dee Jay Mix Friend Stores:



Bologna (I) Via Fioravanti 59/b - tel. 051 375756 - fax 051 371456

Ancona (I) Via Martiri della Resistenza, 80 - tel./fax 071 2814496

Augsburg (D) Olympiastrasse 2 - tel. 0049 821 3495549 - fax 0049 821 3495570



ERRATA CORRIGE:

Lo scorso numero di JUICE foundation, sulla pagina di writing CUEARRILLA ON STEEL PART 2 è stata inavvertitamente pubblicata una foto con la didascalia sbagliata. Ci scusiamo del disagio! Qui a fianco compaiono le foto con i nomi esatti!!!



(GAP, Paris) Italy 1998



Character by CENTO (EAD/ECM/B52) Treviso 1998



CAPS 61100. Il successo è nella scelta. Cappellini, T-Shirt, felpe, giubbotti, borse... tutti insieme costituiscono il più ricco assortimento di articoli personalizzati, articoli resi unici ed irripetibili, grazie a soluzioni originali sia dal punto di vista formale che esecutivo. L'alto livello produttivo, la qualità dei tessuti e dei materiali impiegati, la particolare cura nei dettagli e l'ottima versatilità, assicurano il miglior utilizzo, sia personale che pubblico. CAPS 61100 è anche un modo nuovo e giovane di interpretare le mode, oggi sempre più orientate a utilizzare l'elemento decorativo invece del solito stampato. La scelta del ricamo riflette lo stile CAPS, attraverso il quale è possibile personalizzare qualsiasi articolo e accessorio di abbigliamento, sia da voi che dal nostro staff progettuale. Il nostro punto di forza è nell'essere in grado di realizzare sia il singolo pezzo per l'utenza privata sia la produzione in serie, a grande scala, curando in modo particolare la personalizzazione grazie ai più diversi stili, colori, ricami, tessuti e tendenze. Gli interventi di personalizzazione, segno inconfondibile dello stile CAPS, riguardano qualsiasi capo d'abbigliamento o di biancheria per la casa e tutti quegli accessori dove sia possibile intervenire graficamente attraverso il ricamo.

benvenuti nel mondo CAPS...



DATA DI NASCITA: 12 aprile '98
AFFILIATO: Giampaoli Carla
Via Castelfidardo, 17
61100 - PESARO
Tel e Fax: 0721-34626
e-mail: caps@caps61100.it
<http://www.caps61100.it/pesaro.html>
<http://www.caps61100.com/pesaro.html>

di tutte le idee ed iniziative. Una visita presso questo punto di vendita è l'occasione per scoprire la vecchia Pesaro ricca di abitazioni caratteristiche, stradine deliziose e scorci spettacolari. L'accogliata vincente formata da Carla e Maurizio, grazie alla notevole esperienza, Vi consiglierà nell'acquisto e Vi farà divertire nell'attesa, per trovarvi basta raggiungerne il lungomare di Pesaro, cercare la famosa scultura di Pomodoro e proseguire sempre dritti per il centro.

È il primogenito, il precursore di tutto quello che è accaduto poi, il capro espiatorio



DATA DI NASCITA: 19 giugno '98
AFFILIATO: Bigini Angela
V.le Vespucci, 44
47037 - RIMINI
Tel e Fax: 0541-391759
e-mail: angbigini@tin.it
<http://www.caps61100.it/rimini.html>
<http://www.caps61100.com/rimini.html>

La testimonianza che CAPS 61100 è anche sinonimo di eleganza si esprime in questo punto vendita. Sistemato all'interno del nuovissimo SAVOIA STORE, un certo commerciare sul lungomare di Rimini e sviluppatore la formula All Around, questo punto vendita CAPS 61100 si avvale di una struttura megalomane per commercializzare il proprio prodotto. All'interno troverete Elera, una simpaticissima bionda tutto pepe che Vi aiuterà nella scelta. Attenzione però: entrate solo se siete veramente intenzionati ad acquistare perché dopo averla ascoltata Vi troverete le mani piene senza accorgervene.



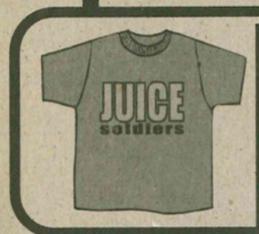
DATA DI NASCITA: 1 giugno '98
AFFILIATO: Risi Mirella & C. S.n.c.
V.le Corridori, 33/b
47037 - RICCIONE (RN)
Tel e Fax: 0541-607408
e-mail: mirisi@tin.it
<http://www.caps61100.it/riccione.html>
<http://www.caps61100.com/riccione.html>

essere della città e della gente che la sceglie come meta di vacanza. Per dimostrare poi che è il particolare che conta, la CAPS 61100 ha scelto per la gestione Filippo, un ragazzo che, per il suo modo di fare e di essere, si identifica più di ogni altro nella filosofia di vita della "gente di Riccione". Se passate per Viale Ceccarini provate a svolgere l'angolo in direzione Grand Hotel di Riccione e troverete il vostro CAPS 61100 di tendenza.



DATA DI NASCITA: 26 settembre '98
AFFILIATO: PALOCA S.r.l.
C.so di Porta Ticinese, 1
20123 - MILANO
Tel e Fax: 02-89012340
e-mail: paloca@tin.it
<http://www.caps61100.it/milano.html>
<http://www.caps61100.com/milano.html>

Ubicato a pochi passi dalla splendida Piazza del Duomo, il CAPS 61100 di Milano è l'ultimo in ordine di affiliazione. La sua posizione strategica



TSJ001 £. 15.000
T-SHIRTS A MANICA CORTA. COLORE: verde militare con stampa giallo/arancio e nero
Disponibili nella misura Large: TSJ001L
per Juice Soldiers Gear.

DISEGNO

JUICE



T-shirts:

taglia S	taglia M	taglia L	taglia XL
TSJ003BS	TSJ003BM	TSJ003BL	TSJ003BX

taglia S	taglia M	taglia L	taglia XL
TSJ003RS	TSJ003RM	TSJ003RL	TSJ003RX

DISEGNO

TSJ003 £. 15.000

T-SHIRTS A MANICA CORTA. Disegnate in esclusiva da Lego e disponibili nelle misure Small, Media, Large, extra-Large; nei colori bordeaux (rosso) con disegno (A e B) bianco e gialla con disegno (A e B) blu elettrico.
per Juice Soldiers Gear.

THE EVENT

LET'S DANCE!! '99

b o y c o m p e t i t i o n
s a b a t o 3 1
l u g l i o o r e 2 1 . 0 0

SALA GIOCHI PANDEMONIO
via Grandi, 43 - Zona ind. Le Baraccola
Ovest (Ancona) uscita autostrada A14
ANCONA - Sud (autobus n. 22)
info: 0335.374046 - 0338.3836507

Giury: THE NEXT ONE
Iscrizione gratuita ore 17.00

premi:
Mixer Gemini PMX7
15 volumi "Ultimate
Breaks & beats"
Street wear
& many others.

sponsored by:
des mio joy, DUX, gemini, etc.

JUICE : MAIL-ORDERS

DISPONIBILITA' COPIOSA PER TUTTI GLI INTERESSATI. JUICE FOUNDATION OFFRE UNA VASTA GAMMA DI T-SHIRTS, TAPES E VIDEOS ASSOLUTAMENTE DA NON PERDERE!

Videos:

VJ001 JUICE JAM '97 LIVE "ALTRO MONDO STUDIOS"- Rimini £. 20.000
Finalmente la testimonianza video di ciò che da tempo si impone alle attenzioni di tutti i b-boys e fly girls livin' on the boot. Juice Jam video è il succo della storia con interventi di Esa + La Pina, Mauri B e Gatekeepaz, Colle Der Fomento, Sano Biz, BMW + No Time To Lose, Double S, Dj Ice One ed altro ancora. 60 minuti da non perdere con free-styles e b-boying esclusivi prodotti da Estro per Whirl Wind Video.

VJ002 ACTION VIDEO Vol. 1 £. 20.000
No Time To Lose presenta 60 minuti di b-boying non stop con le migliori crew mondiali.
Feat.: Battle Squad, Scrumblin' Feet, Basel City Attack, Enemy Squad and more...

VJ003 AELLE JAM - (Barcelona Disco) Rimini £. 20.000
Hip hop italiano con performances di: Gruff, Double S, Skizo, OTR, Sean, dj Enzo, Fightin' soul, No Time To Lose, BMW ed altro ancora.

VN001 NEXT ONE PRESENTS "THE INCREDIBLE B-BOY" £. 45.000
Quaranta minuti girati a New York City, Brasile ed Israele con high performances targate Next One. Sono incluse interviste a personaggi storici come Mister Wiggles e Ken Swift, footworkin' da spavento e tutto il meglio selezionato e prodotto da Maurizio "Next One". Un video unico e dal valore assoluto; non averlo è un suicidio!

VJ004 RAKIM ALLAH £. 30.000
Originale e dirompente... voce inconfondibile di tracce da collezione. L'mc che più ha rappresentato nel tempo lo stile hip-hop al 100%; conosciuto e rispettato da gente di tutto il mondo... invitato in Italia dall'inimitabile "Estroperator" e presentato per voi da Juice Foundation... è Rakim Allah... in 90 minuti di registrazioni inedite del concerto di apertura del tour '98 in prima europea a Rimini. Inclusa: intervista di Next One (con traduzione sottotitolata).

TUTTI I PREZZI SI INTENDONO SPESE DI SPEDIZIONE ESCLUSE.

JPO01 "JUICE PACK" £. 35.000
Reportage fotografico esclusivo: edizioni "Juice writing '96-'97-'98" ed ospiti d'eccezione come Can 2, Dare, Mode 2, Vince, Jyell, Rostro, Musa, Poseydon... 30 foto formato 12x18.

JUICE foundation:
numerouno
numerodue
numerotre
L. 10.000

PER ORDINI TELEFONARE ALLO 0541/785789

Tapes:

TJ001 DJ RED ALERT LIVE AT THE KISS F.M. 1988/'89. £. 15.000
30 minuti per lato ed uno show mozzafiato con cutting e scratch by DJ Red Alert. Imperdibile!
Incluso: (Eric B & Rakim, Super Lover Cee and Casanova Rud, Jungle Bros, Big Daddy Kane, Mc Lyle, Doug'e Fresh, Public Enemy, Sugar Bear etc.).

TJ002 DJ MARLEY MARL LIVE AT WBLS NEW YORK 1988/'89. £. 15.000
Frequenze su onde radio manipolate da Mister Magic e masterizzate sopra un nastro da 30 minuti.
Feat.: Doug'E Fresh and The Get Fresh Crew, Eric B & Rakim, Jazzy Jeff, UTF0, Whodini, Skinny Boys, Joesky Love, Fat Boys and many more...).

TJ003 SWIFT - NO TIME TO LOSE. £. 10.000
60 min. di sperimentazioni continue ai confini dell'immaginario. La contaminazione è hip-hop - funky bngts - psyko funk.
Feat.: Peta Rock & C.L. Smooth, Main Source, Cash Money & Marvelous, Original Concept, UTF0, Run D.M.C., Big Daddy Kane, Ultramagnetic mc's...

TJ004 DJ RED ALERT - "WE CAN DO THIS", KISS FM 1989-'90. £. 15.000
Il meglio del meglio suonato e tagliato dall'Allarme Rosso di New York. Sille da paura, è uno shock per chi lo ascolta. Unico davvero!
Feat.: Rob Base & DJ E.Z. Rock, B.D.P., Stetsasonic, Just Ice, DJ Mark and The 45 King, Antoinette, Jungle Bros, Salt'n'Pepp, Hell Razor etc.

TJ005 WU-TANG CLAN LIVE AT RADIO. £. 10.000

TJ006 DJ OSKEE - BMW - JUICE FOUNDATION. £. 10.000
Scratch e cut personalizzati su nastro con 90 min. di roba mischiata e suonata da DJ Oskee T. Feat.: Black Moon, Smj'n' Wessun, Large Professor, Jeru the Damaja, O.G.C., Lord Finesso...

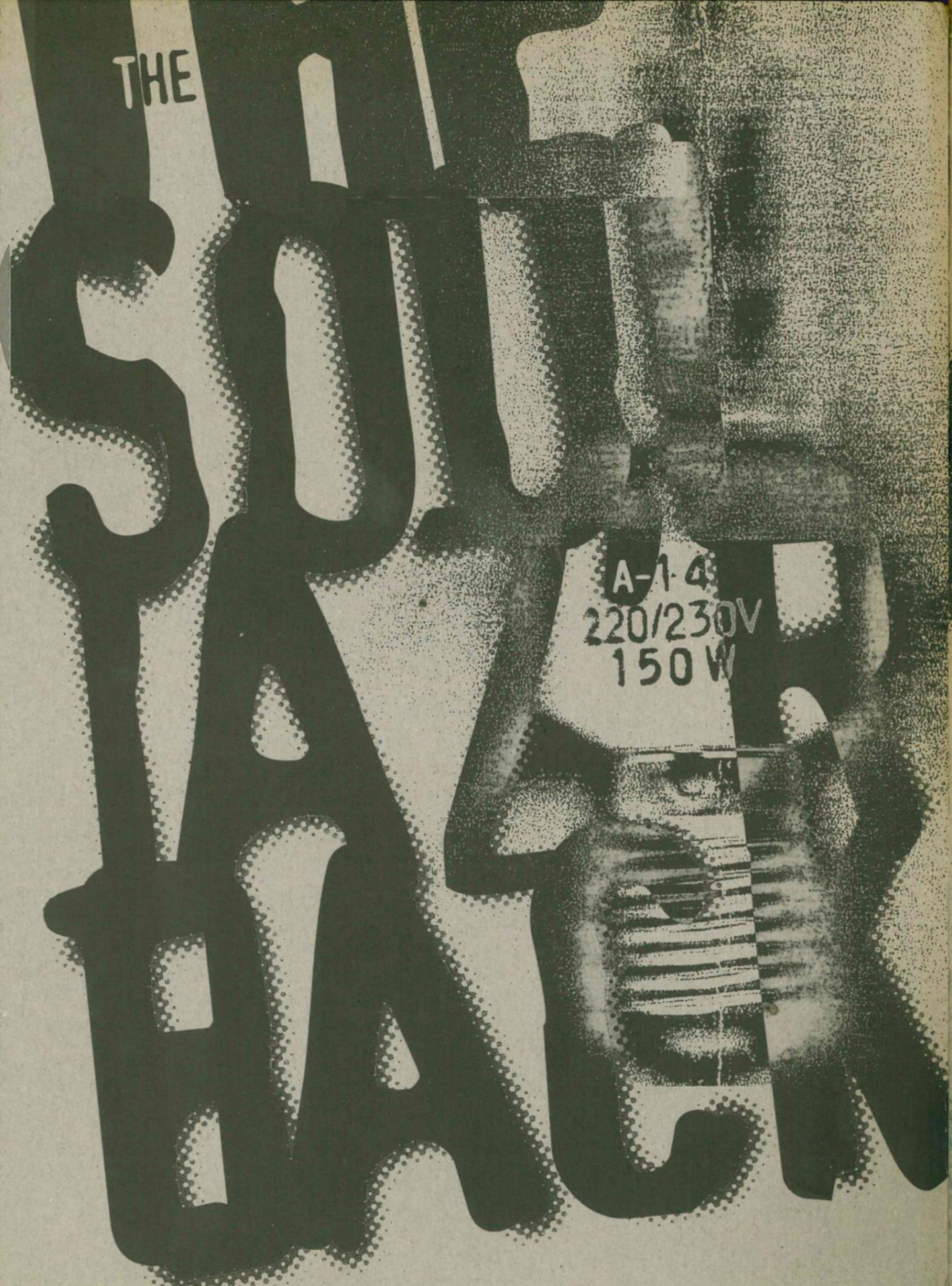
TJ007 "STRITZILLA VOL. 1" £. 10.000
Registrazioni è rarità della vecchia e nuova scuola sotto la nota supervisione di Godzilla the monster.
Feat.: live: (Run DMC, Roots (free style), Fresh Prince) - megamix Scott La Rock + A Tribe Called Quest (inedito), Marley Marl etc.

TJ008 "FUNK FLOW". £. 10.000
Classici del funk come James Brown, Kool & The Gang, James Taylor Quartet, Incredible Bongo Band etc.

TJ009 "ELECTRO FLOW VOL. 1". £. 10.000
Il meglio del pianeta electro mixato da DJ Stritti con: Rock Steady Crew, Afrika Bambaataa, Paul Arcastelle, Shannon, Ollie'n Jerry.

TJ010 "HIP HOP HARD CORE CLASSIC". £. 10.000
Prodotto da Stritti con successi di fine anni '80.
Feat.: Public Enemy, Steady B, Run DMC, LL Cool J, Kool G Rap & dj Polo, Biz Markie, Cold Crush Brothers.

THE



A-1-4
220/230V
150 W

WOL

HI-VOLTAGE ISSUE:
NUMEROTRE - GIUGNO '99

